GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — SABATO 14 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno....... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

RACCOLTA
DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA
dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880

(*Veggasi nell'ultima pagina il* PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE)

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si continuò e si condusse a termine la discussione del disegno di legge per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno, approvandone gli articoli per alzata e seduta.

Parlarono i senatori Vitelleschi, Pescetto, Pantaleoni, Chiesi e il Ministro delle Finanze.

S'intraprese pure e si esaurì quella relativa allo schema di legge per provvedimenti riguardanti il comune di Napoli, intorno al quale ragionarono i senatori Sacchi Vittorio, Rega, Caracciolo di Bella relatore e il Ministro delle Finanze.

La votazione segreta sui medesimi progetti di legge fu dichiarata nulla per difetto di numero legale.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta antimeridiana di ieri, proseguì la discussione del disegno di legge concernente la costruzione di nuove opere straordinarie stradali e idrauliche, e approvò altre aggiunte proposte dalla Commissione, d'accordo col Ministero, all'elenco delle strade provinciali, in conseguenza di proposizioni presentate da deputati. Riguardo ad esse parlarono i deputati Bizzozero, Cerulli, Del Giudice, Acquaviva, Friscia, Fazio Enrico, Cardarelli, Filì Astolfone, Salaris, Berardi Filippo, Grossi, Toaldi, il relatore Grimaldi e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Vennero in appresso proposte altre aggiunte dai deputati Cavalletto, Simoni, Quartieri, Dini, Riola; alcune delle quali furono ammesse dopo osservazioni del Ministro e del relatore.

Nella seduta pomeridiana furono svolte le interrogazioni già annunziate, del deputato Trompeo intorno alle conseguenze di una frana caduta sulla linea ferroviaria Torino-Modane, e del deputato Genin sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane; alle quali il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e assicurazioni di opportuni provvedimenti.

Si continuò poi la discussione del disegno di legge concernente la riforma elettorale politica; e svolto dal deputato Bonghi un ordine del giorno relativo alla medesima, il Presidente del Consiglio espose le idee del Governo sopra questa legge, e disse quale degli ordini del giorno proposti esso intendeva accettare.

In questa seduta furono annunziate tre interpellanze dirette al Ministro degli Affari Esteri: dal deputato Di Rudinì circa la notizia dell'occupazione di Tunisi per parte delle truppe francesi; dal deputato Billia sopra gli intendimenti del Governo di fronte ai fatti nuovamente emersi di mantenere o modificare la linea di condotta fin qui seguìta; dal deputato Crispi sugli intendimenti del Governo nella politica internazionale.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 24 agosto 1880:

A cavaliere:

Lezzani conte Paolo, di Roma.
Cioffi Raffaele Alfonso, vicesindaco aggiunto della sezione Pendino (Napoli).
Cassina dottor Giuseppe, medico in Cumiana (Torino).
Testai-Punzi Giovanni, sindaco di Centuripe (Catania).
Pistoni avv. Luigi, sindaco di Monfestino (Modena).
Quattrocchi avv. Lucio, ff. di sindaco di Giarre (Catania).
Zuccaro Mauro, sindaco di Agira (Catania).
Susanna Domenico, sindaco di Zungoli (Avellino).
Gallicchio Vito, consigliere provinciale di Avellino.
Bracchi dottor Felice, medico nel comune di Scarnafigi (Cuneo).
Amerio dottor Giuseppe, medico condotto e presidente dell'Asilo infantile a Scarnafigi.
Tonietto sacerdote don Michele, parroco a Monasterolo Savigliano (Cuneo).
Cucavaz Gustavo, sindaco di Cividale del Friuli (Udine).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XCIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 2 ottobre 1862 con cui il defunto sacerdote Bortolo Biasion lasciò una parte della sua sostanza in beni stabili capitali ai poveri di Sant'Eulalia, frazione del comune di Borso, in provincia di Treviso, col peso di alcuni legati consistenti in sussidi dotali a figlie dei parenti in fino al quarto grado in occasione di matrimonio, ed altro assegno in favore di taluno dei discendenti che abbracciasse la carriera ecclesiastica, nominando un'Amministrazione speciale composta del parroco *pro tempore* di Sant'Eulalia e dei fabbricieri, oltre ad altre due persone a scelta del parroco;

Visto che l'attuale rendita annua del patrimonio del detto lascito ascende a lire 935 12, ed è gravata tra imposte e legati di una spesa di lire 441 51 all'anno;

Vista la domanda dell'Amministrazione istituita dal testatore per ottenere l'erezione del lascito in Corpo morale da denominarsi " Istituto elemosiniero Biasion per i poveri di Sant'Eulalia „ frazione del comune di Borso, e l'autorizzazione ad accettare gli stabili compresi nel patrimonio di detta Opera pia;

Vista la deliberazione 10 gennaio scorso della Deputazione provinciale di Treviso;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio lascito disposto come sopra dal fu sacerdote Bortolo Biasion è costituito in Corpo morale sotto la denominazione di « Istituto elemosiniero Biasion, per i poveri di Santa Eulalia » frazione del comune di Borso, ed è autorizzato ad accettare gli stabili componenti il suo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di San Giovanni in Marignano (Forlì), intesa ad ottenere la riforma dello scopo dell'Opera pia Silvagni, per modo che i posti di studio a favore di giovani che si avviano alla carriera ecclesiastica, giusta la volontà del fondatore dell'Opera pia, possano essere conferiti anche a giovani che si avviano a carriere civili;

Visto il testamento 17 gennaio 1750 del fu Giulio Antonio Silvagni;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo scopo dell'Opera pia Silvagni di San Giovanni in Marignano è riformato nel senso che, ferme restando le disposizioni del fondatore di essa, e mantenuto l'obbligo di preferire i giovani che si dedicano alla carriera ecclesiastica, possano, in mancanza di essi, conferirsi i posti di studio a giovani che si vogliano dedicare alle carriere civili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero **CLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, le quali deliberazioni furono adottate nelle assemblee generali del 20 novembre 1880 e del 21 aprile 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario, di credito mobiliare ed altre, sedente in Milano, col nome di *Banca di Milano*, e colla durata di 40 anni, decorrendi dal 14 marzo 1880;

Visti i Reali decreti del 14 marzo 1880, n. MMCCCCLXXX e del 13 ottobre 1880, n. MMDCCXXXIII, relativi alla presente Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca di Milano* da lire 2,000,000, diviso in numero 4000 azioni da lire 500 ciascuna, a lire 15,000,000, diviso in numero 30,000 azioni dello anzidetto valore di lire 500 ciascuna; e le modificazioni allo statuto della predetta Banca, quali furono formulate nell'assemblea generale del 20 novembre 1880, il cui verbale è inserto all'atto pubblico del 9 dicembre 1880, rogato in Milano dal notaro Francesco Zucchi Pecoroni, sono pure approvate, salva la contromodificazione seguente:

Nell'art. 18, dopo le parole: *Il Consiglio d'amministrazione potrà, nei termini che giudicherà convenienti, delegare in tutto o in parte i suoi poteri*, sono inserite le parole seguenti: *sotto la sua responsabilità*.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da 300 a 600 lire annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Elenco *delle nomine e promozioni fatte fra gli impiegati dell'Amministrazione delle carceri con decreto Reale* 24 *marzo* 1881, *per effetto della attuazione del nuovo ruolo organico, approvato con decreto Reale* 6 *stesso mese ed anno, n.* 89 (*Serie* 3a).

Direttori di 5a classe a lire 3200, promossi direttori di 4a classe a lire 3500: Romano Antonio, Borredon Carlo, Lelli Giuseppe, Torriani Emanuele, Varriani Antonio, Ansaldi Giuseppe, Marchesini Cesare, Evangelisti cav Emilio, Partanna Tiburzio, Mantici Elbano, Musy Francesco, Garelli Giovanni, Grimaldo Jacopo, Poli Gabriele, Bonghi Cesare, De Luca Gio. Battista, Amidei Cesare, Guglielmi Francesco, Scarambone Ugo, Pertone Vittorio, Calsamiglia Antonio, Rovescalli Giuseppe e Perez Michele;

Vicedirettori di 2a classe a lire 2800, nominati vicedirettori a lire 3000: Giacosa Domenico, Greco Giovanni, Cardosa Gaetano, Maldacea Carmine, Minarelli Filippo, Luchini Giulio, Astengo Marco, D'Ambrosio Edoardo, continuando nell'aspettativa per motivi di famiglia, Botti Paolo, Gonzaga Giovanni, Lo Curzio Francesco, Pera Ettore, De Sanctis Giustino, Gaipa Ignazio, Longhi Nicola, Onufrio Gaetano, Lemetre Ignazio, Di Pietro Giuseppe, Caselli Giacomo e Rossi Francesco Ottavio;

Contabili di 1a classe a lire 2400, nominati contabili a lire 2500: De Simone Gaetano, Simone Giacomo, De Vivo Leopoldo, Apollony Gio. Maria, Comoglio Salvatore, Pasella Salvatore, Pagnotta Achille, Baldini Giacomo, Marras Gio. Martino, Conti Demetrio, Cigersa Gio. Battista, Insola Gio. Battista, Migliacci Giuseppe, Barraco Ferdinando, Giorgi Ottaviano, Salivetti Alberto, Confidati Ercole, Ungaro Comincio, De Rosa Enrico, Rodini cav. Flaminio, Caprioli Ciro, Radogna Luigi, Prete Giuseppe, Pizza Gaetano, Monge Domenico, Giampietri Michele, Pattone Edoardo, Romano Paolo, Moriondo Domenico, Gazzani Cesare, continuando nell'aspettativa per motivi di salute, Minutoli Carlo, Carabotta Tommaso, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Volponi Vincenzo, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Piccaroli Paolo, De Marchi Giuseppe, Porta Giuseppe, Bocca Felice, Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, Durante Giovanni, Bellotti Luigi, Maresca Edoardo, Fusco Stanislao, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Ruffo Giulio, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Monzani Gaetano, Ridolfi Decio, Roggero Nicola, Moscato Davide, Filippone Gabriele, Vazio Gio. Battista, Crosio Carlo e Gori Giuseppe;

Contabili di 2a classe a lire 2200, nominati contabili a lire 2500: Bolognese Melinto, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Sarno Giuseppe, Colonna Raffaele, De Luca Ferdinando, Menini Giuseppe, Volpini Adamo, conservando il titolo di reggente vicedirettore, Doria Alessandro, Ayra Marcello, Danisi Edoardo, Acrocca Federico, Martini Antonio, Gallotti Giovanni, Bosano Luigi, De Angelis Ernesto, Torbidoni Ercole, Aliberti Stefano, Augier Giuseppe, Robecchi Gaudenzio, Sossi Vittorio, Moretti Decio, Savio Egidio, D'Ambrosio Giovanni, De Martino Vincenzo, Martini Luigi, Castellano Vittorio, Moretti Giuseppe, Codebò Roboamo, Benelli Giulio, Ferrari Guglielmo, Scarpis Tullio, Graffeo Francesco, Besia Roberto, Rocca Giovanni, Cadelago Luigi, Martini Giovanni e Marcellino Pietro;

Applicati di 1a classe a lire 1900, nominati applicati di 1a classe a lire 2000: Anselmi Giovanni, Leone Pasquale, Tomasuolo Guglielmo, Rizzoli Giacomo, Ribera Carmine, Durante Nicola, Ricci Leopoldo, Ciccone Nicola, Bellino Antonio, Bernardo Giuseppe, Friozzi Gennaro, Maniaci Eugenio, Ragusa Luigi, Bioletto Pietro, Fiorio Gaetano, Martucci Nicola, Cerè Antonio, Mellara Erasmo, Todaro Salvatore, Binelli Luigi, Magliano Gustavo, Schiano Edoardo, Perez Rosario, Taliento Alessandro, Sofra Pasquale, Bacchi Carlo, Cuboni Francesco, Azzali Pietro, Francioli Curzio, Rossi Carlo, Montana Giuseppe, Salvischiani Lelio, Verrda Antonio, Pizzuti Domenico, Gardoni Ottavio, De Lama Achille, Zaccaro Luigi, Agnese Vincenzo, Bernardi Alessandro, Galletti Aurelio, Del Giudice Luigi, Resta Achille, Mariani Angelantonio, Ruby Luigi, Garda Alessandro, De Vito Edoardo, Frate Alessandro, De Stefano Rocco, Tagliaferri Federico, Finardi Felice, Pietrafesa Ferdinando, Del Vecchio Francesco, Galasso Enrico Maria, Salvati Giosuè, Taverna Giovanni, Cacialli Guido, Cerutti Achille, Grillenzoni Francesco, Berardi Casimiro e Cavasola Luigi.

Applicati di 2a classe a lire 1500, promossi applicati di 1a classe a lire 2000: Casiccia Felice, Pacieri Giovanni, Berio Mario, Manacorda Luigi, Luchini Ranieri, Costamagna Carlo, Golini Federico, Inverardi Vincenzo, Carta Fedele, Cafarelli Francesco, Cardoni Alfredo, Cattaneo Michele, Manera Pietro, Meneghetti Augusto, Sicca Giovanni, Perna Raffaele, Turelli Angelo, Nardi Valfredo, Armandi Michele, Esposito Michele, Camparini Ludovico, Sordini Rinaldo, Bignardi Giacomo, De Benedetti Edoardo, Giampietri Antonio, Rubbiani Gemignano, Montalto Giuseppe, Ungaro Luigi, Cellesi Domenico, Gianoli Carlo, Avalis cav. Giuseppe, Borsari Vittorio e Colacino Tommaso.

In applicazione dei nuovi organici con decreti Reali 24 *e* 27 *marzo*, 10, 18, 21 *e* 24 *aprile furono fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Carriera amministrativa.

Cobosvich comm. Matteo, Massa cav. Antonio, Artom comm. ing. Emanuele, direttori capidivisione di 1a classe, nominati direttori capi di divisione a lire 7000.

Carrara cav. ing. Francesco, Bianchi cav. Achille, Olginati cav. Giuseppe, Carloni cav. ing. Camillo, Franco cav. Emanuele, Scarlata cav. Filippo, direttori capidivisione di 2a classe, nominati direttori capi di divisione a lire 6000;

Giunti cav. avv. Giuseppe, Bosco cav. Raffaele, Frigeri cav. Mariano, Garassini cav. Carlo, Vivaldi cav. Attilio, Boetti cava-

liere Benedetto, Biscogli cav. Luigi, De Vito cav. Francesco Saverio, capisezione di 1ª classe, nominati capisezione a lire 5000;

Moltedo cav. Alfonso e D'Amelio cav. ing. Tommaso, capisezione di 2ª classe, nominati capisezione a lire 5000;

Gicca cavaliere Alessandro, Carosso cav. Giuseppe, Fendi cavaliere Achille, Pennachio cav. avv. Giovanni, Formichi cavaliere Augusto, Manganella cav. avv. Domenico, capisezione di 2ª classe, nominati capisezione a lire 4500;

Mucci cav. avv. Innocenzo, segretario di 2ª classe, nominato caposezione a lire 4500;

Stella cav. avv. Giuseppe, Conte cav. avv. Udalrigo, Longhi cavaliere Vincenzo, segretari di 1ª classe, nominati capisezione a lire 4500;

Prato cav. Paolo, Orlando-Migliaccio cav. Giuseppe, Nasi cavaliere Giuseppe, Giovine cav. Luigi, Castelli cav. Cesare, Zurletti cav. Primo, Ansidei conte cav. avv. Pericle, Trombetta cav. Achille, Novaresio cav. Giacomo, Rusconi cav. Federico, Bertolotti cav. Carlo, Sinaglia cav. Sebastiano, Calleri cav. Anton Maria, Berliri cav. Carlo, Vitullo cav. avv. Filippo, Barbarisi cav. Saverio, segretari di 1ª classe, nominati segretari a lire 4000;

Truocano cav. Luigi, segretario di 1ª classe, nominato segretario a lire 3500;

Scarlata Gaetano, Salà cav. Gustavo, Sassernò Arturo, Foresto cav. Serafino, Maniscalco-Mustica cav. Gaspare, Guida Federico, De Giovanni cav. avv. Giovanni, Scoma Angelo, Finizia avv. Leopoldo, Riegler Ferdinando, Sant'Agata Beniamino, Ruggi Alfonso, Braggio cav. avv. Edoardo, Bonardi Giovanni, Gotelli Angelo, Baretta Alfredo, segretari di 2ª classe, nominati segretari a lire 3500;

Pampelone cav. Carlo, Amour Giuseppe e Negrotto marchese avvocato Cesare, vicesegretari di 1ª classe, nominati segretari a lire 3000;

Sullam avv. Cesare, Tedesco cav. avv. Francesco, Barbieri avvocato Giovanni, Garassini avv. Giuseppe, Manganella avvocato Raffaele, Allemanini avv. Alberico, Zoccoli avv. Ermeto, Grazzi avv. Ferdinando, Paolucci avv. Angelo, vicesegretari di 1ª classe, nominati vicesegretari a lire 2500;

Nardulli avv. Nicola, D'Intino avv. Francesco, Teglio avv. Vittorio, Consiglio avv. Antonino, Zammarano avv. Lorenzo, Platania avv. Saverio, Vetrari avv. Romualdo, De Nava avvocato Pietro, Mazza avv. Alfredo, Natale avv. Francesco, vicesegretari di 2ª classe, nominati vicesegretari a lire 2500;

Pagani ing. Giuseppe, Bruni avv. Giovanni, Garofolini avvocato Guido e Antona ing. Alfonso, vicesegretari di 3ª classe, nominati vicesegretari a lire 2000.

Carriera di ragioneria.

Beria cav. Antonio, direttore capo di ragioneria reggente, nominato direttore capo di ragioneria reggente a lire 7000;

Tartaglia cav. Giuseppe e Rossi cav. Teodoro, capisezione di ragioneria di 2ª classe, nominati capisezione di ragioneria a lire 5000;

Mayna cav. Francesco, Nardini cav. Vincenzo, Riva cav. dottore Girolamo, Guglielmetti cav. Bruno, Terzi cav. Giovanni, Traversari cav. Giuseppe, Campani cav. Giuseppe, ragionieri di 1ª classe, nominati ragionieri a lire 4000;

Dolce cav. Ippolito, Monti Giuseppe e Tancredi Giuseppe, ragionieri di 2ª classe, nominati ragionieri a lire 4000;

Cocchis Edoardo, Zanini Enrico, Olivieri Francesco, Marangio Francesco, Petiti Cesare, Di Grazia Paolino, Benedicenti Luigi e Fiorini Antonio, ragionieri di 2ª classe, nominati ragionieri a lire 3500;

Angolia Francesco, Zanetti Giuseppe, Garrasi Giuseppe, Muzy Raffaele, Mariottino Pasquale, Molaroni Carlo, Saltini Giovanni Battista, Matacci Angelo, Serafini Biagio, Giorgi Augusto, Brua Enrico, computisti di 1ª classe, nominati computisti a lire 2500;

Debenedetti Bonaiuto Augusto, Fabianelli Angelo, Salvetti Ferdinando, Gaio Michelangelo, Caldani Cesare, Marsi Guglielmo, Trelancia Gaetano, Cardarelli Paolo e Gianatti Giovanni Vincenzo, computisti di 2ª classe, nominati computisti a lire 2500;

Fiore Gaetano e Fasciolo Gio. Battista, computisti di 2ª classe, nominati computisti a lire 2000;

Mariottino Gennaro, Sollazzo Giovanni e Cona Pasquale, computisti di 3ª classe, nominati computisti a lire 2000.

Carriera d'ordine.

Mazzuchelli cav. Achille, archivista capo, nominato archivista capo a lire 4000;

Simonini cav. Pietro e Margiotti Luigi, archivisti di 1ª classe, nominati archivisti a lire 3500;

Argani Filippo, archivista di 2ª classe, nominato archivista a lire 3500;

Tasselli Francesco, archivista di 2ª classe, nominato archivista a lire 3200;

Arigotti Giuseppe, Reynaud Felice e Maggiorani Dario, archivisti di 3ª classe, nominati archivisti a lire 3200;

Colosimo Luciano e Broves Edoardo, archivisti di 3ª classe, nominati archivisti a lire 2700;

San Severino Capasino Rodolfo, Salvatico Filippo, Cunietti Cesare, Borla Giuseppe, Durandi Emilio, Pieroni Filippo Amoroso Francesco, Ferraiolo Michele, Riccioli Lodovico e Venturali Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati ufficiali d'ordine a lire 2200;

Basadonna Fortunato e Chellini Giovanni, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine a lire 2200;

Biagi Antonio, Fabbrini Baldassarre, Picco Federico e Cauti Raffaele, ufficiali d'ordine di 2ª classe, nominati ufficiali d'ordine a lire 1800;

Giunti Emilio, Zugaro Raffaele, Zugaro Achille, Massa Alessandro, Pallottino Giovanni, Caso Salvatore, Brenna Michele, Innocenti Romolo, Bettoli Domenico, diurnisti, nominati ufficiali d'ordine a lire 1500;

Daneri Pietro, impiegato d'ordine del Genio civile, nominato ufficiale d'ordine a lire 1500;

Lerra Gabriele, Falangola Arsete, Caire Rinaldo, Nardini Francesco, diurnisti, nominati ufficiali d'ordine a lire 1500;

Maineri cav. prof. Baccio Emanuele, sottoispettore dei telegrafi, nominato direttore della Biblioteca ed Archivio tecnico del Ministero con lire 4000.

Col Regio decreto *del* 27 *marzo* 1881 *sono state fatte le seguenti nomine nel personale dell'Amministrazione forestale dello Stato, in applicazione del ruolo organico approvato col Regio decreto* 3 *marzo* 1881, *n.* 73 (*Serie* 3ª):

Sono nominati sottoispettori forestali di prima classe con lo stipendio annuo di lire 2500 a decorrere dal 1° aprile 1881 i sottoispettori di 2ª classe:

Castellani dott. Vittorio, Ciaccio Francesco, Fabris Antonio, Silvi Raffaele, Tajani Marcellino, Adinolfi Vincenzo, Morrone Giovanni, Seidita Benedetto, Derossi Giuseppe, Cosenza Raffaele, Ciavirella Salvatore, Usai Antioco, Marinelli Orazio, Biressi Domenico, Mariniello Giovanni, Molari Arturo, Rodino Giuseppe, Comolti Gabriele e Concini nob. Ludovico;

Sono nominati sottoispettori di 2ª classe con lo stipendio annuo di lire 2000 a decorrere dalla stessa data i sottoispettori di 3ª classe:

Dalziani Carlo, Scanu Vincenzo, Molari Adolfo, Conipoli Francesco, Albisio Giuseppe, Cappelletto Agostino, Demaria Gennaro, Carta Giovanni, Tizzani Gennaro, Martinetti Antonio, Torelli Francesco, Dall'Asta Isidoro, Manardi Cesare, Pelleschi Antonio, Frezza Luigi, Tornar Michele, Massari Scipione, Tatafiore Angelo, Pace Enrico, Nardelli Domenico, Giupponi Pietro, Brusa Tranquillo, Bicetti Filippo, Bonettini Eugenio, Pacquemod Nicola, Deferrari Cesare, Mordiglia Giuseppe, Ciccarelli Stanislao, Fanchiotti Carlo, Depanis Antonio, Bonola Carlo, Curli Agostino, Carnevale Alessandro, Paschetta Enrico, Cappelletto Giuseppe, Alasia Antonio, Toselli Francesco, Mizia Pacifico, Ricagno Alessandro, Ornati Francesco, Tasca Alessandro, Santina Antonio, Gambaro Paolo, Corradi Daniele, Fantino Luigi, Gramegna Antonio, De Priore Michele, Caso Emidio, Tagliacarne Filiberto, Cioffi Giuseppe, Greco Antonio e Tornar Federico;

Sono nominati sottoispettori di terza classe con lo stipendio annuo di lire 1500 a decorrere dalla stessa data i sottoispettori aggiunti:

Volpe Alfonso, Taranta Costantino, Franchi Annibale, Fiorini Stanislao, Franza Valentino, Pellegrini Vittorio, Gottardi Francesco, Lama Francesco, Mignone Lorenzo, Delaito Valentino, Trojani Edoardo, Violi Silvio, Furlan Giuseppe, Pizzolato Antonio, Bonavera Giovanni, Loiacono Francesco, Martinetti Domenico, D'Orlando Giacomo, De Bonis Egidio, Cialente Vincenzo, Morocutti Cristoforo, Piloni Giuseppe, Pastore Federico, Cialente Antonio, Agosti Giuseppe e Urso Pasquale;

Sono nominati sottoispettori aggiunti con l'annuo stipendio di lire 1200 a decorrere dalla stessa data gli alunni forestali licenziati dell'Istituto forestale di Vallombrosa:

Facini Giuseppe e Forti Pietro.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreti del 6, 13, 20, 24, 27 e 31 marzo 1881:

Galli Alessandro, notaro residente nel comune di Missaglia, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Merate, stessi distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Ciniselli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Landriano, distretto di Pavia;

Colombo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bereguardo, distretto di Pavia;

Chiamberlando Vincenzo, notaro residente nel comune di Cesana Torinese, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Exilles, distretto di Susa;

Fabretti Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Occhiobello, distretto di Rovigo;

Voltolina Mamerto, con R. decreto 21 settembre 1880 nominato notaro colla residenza in Candia Lomellina, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Castel Guglielmo, distretto di Rovigo;

Balsari Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vespolate, distretti riuniti di Novara, Domodossola e Varallo;

Anelli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maleo, distretto di Lodi;

Sculco-Arcuri Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Strongoli, distretto di Catanzaro;

Frandina Giuseppe, notaro residente nel comune di Rocca Bernarda, distretto di Catanzaro, è traslocato nel comune di Petilia Policastro, distretto di Catanzaro;

Guzzi Salvatore, nominato notaro colla residenza nel comune di Prignano Cilento, distretto di Vallo della Lucania, con Regio decreto 14 marzo 1880, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Damiani Mino, notaro colla residenza nel comune di Pontassieve, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Tricomi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Faro Superiore, frazione del comune di Messina, distretto di Messina;

Ciraolo Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Pace, frazione del comune di Messina, distretto di Messina;

Cordaro Antonino Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Giampilieri, frazione del comune di Messina, distretto di Messina;

Spaltro Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Noepoli, distretto di Lagonegro;

Disanza Giambattista, notaro residente nel comune di Matera, distretto di Matera, è traslocato nel comune di Garaguso, distretto di Matera;

Magnante Vito, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Oliveto Lucano, distretto di Matera;

Giuriolo Natale, notaro residente nel comune di Chiampo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Lonigo, stessi distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Marotti Antonio Maria, notaro residente nel comune di Sandrigo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato nel comune di Longare, stessi distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Canneti-Molin Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in San Giacomo di Lusiana, frazione del comune di Lusiana, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Nava Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Introbbio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Lecco, stessi distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Chiappano Pietro, notaro residente a Lazzuola di Bagnaria, frazione del comune di Varzi, nel distretto di Bobbio, è traslocato nel comune di Varzi, stesso distretto;

Dotti Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Erbusco, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Bertazzoli Angelo, con R. decreto 4 novembre 1880 nominato notaro colla residenza nel comune di Collio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Verolavecchia, stessi distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò;

Bertucci Osvaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Boccolo de' Tassi, distretto di Piacenza;

Pastori Federico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Farini d'Olmo, distretto di Piacenza;

Pezzi Ubaldo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vicomarino, distretto di Piacenza;

Ponti Floriano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agazzano, distretto di Piacenza;

Casu Bachisio, nominato notaro colla residenza nel comune di Mores, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania, con Regio decreto 18 aprile 1880, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

De Lucentiis Domenico, notaro residente nel comune di Tortoreto, distretto di Teramo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Orfei Alfonso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bolsena, distretto di Viterbo;

Spaccari Pietro, notaro residente nel comune di Canino, distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Toscanella, distretto di Viterbo;

Colangelo Olinto, nominato notaro con Regio decreto 11 maggio 1859, residente in Castelguidone, è confermato notaro colla residenza nel comune di Castelguidone, distretto del Tribunale civile e correzionale di Lanciano;

Cudillo Luigi, notaio residente nel comune di Pannarano, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Senerchia, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi;

Lepore Raffaele, notaro residente nel comune di Roccabascerana, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Pannarano, distretto di Benevento;

Imbriani Gennaro, notaro residente nel comune di Senerchia, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Roccabascerana, distretto di Avellino;

Calabria Francesco Maria, notaro residente nel comune di Conflenti, distretto di Nicastro, è traslocato nel comune di Martirano, distretto di Nicastro;

Calabria Leopoldo, notaro residente nel comune di Martirano, distretto di Nicastro, è traslocato nel comune di Conflenti, distretto di Nicastro.

Battaglia Michele, nominato notaro colla residenza nel comune di Corleone, distretto di Palermo, con Regio decreto 2 ottobre 1879, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CIRCOLARE *ai signori ingegneri capi del Genio civile ed ai signori direttori delle costruzioni ferroviarie sugli esami a concorso per misuratore assistente del Genio civile.*

Roma, addì 6 maggio 1881.

Con le norme del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, numero 2333, nel prossimo mese di luglio avrà luogo l'esame a concorso ai posti di misuratore assistente nel corpo Reale del Genio civile.

Al detto esame sono chiamati i misuratori assistenti volontari, i sottocustodi idraulici e gl'impiegati d'ordine del Genio civile che abbiano i requisiti richiesti dal succitato regolamento.

S'invitano pertanto i signori ingegneri capi ed i direttori delle costruzioni ferroviarie di dar conoscenza di detto esame agli impiegati di cui sopra da essi dipendenti, avvertendo che le dimande di ammissione al concorso dovranno farle pervenire al Ministero non più tardi del 15 giugno prossimo.

Le domande stesse e le informazioni dei superiori saranno estese sul modulo a stampa, del quale si comunicano alcuni esemplari.

Saranno a tempo debito indicate ai concorrenti le Prefetture in cui dovranno recarsi per gli esami nei giorni che saranno pure indicati.

Una parte dei posti disponibili pe'quali è aperto questo concorso è riservata per conferirsi, colle norme tracciate dall'art. 46 del surripetuto regolamento, ai custodi idraulici che, desiderando far passaggio nel personale subalterno del Genio civile, ne avanzassero speciale domanda.

I signori ingegneri capi vorranno notificare tale provvedimento ai custodi del circondario idraulico di rispettiva loro giurisdizione e riceverne al caso le domande per trasmetterle al Ministero, accompagnate dalle loro informazioni e documentate come all'articolo 46 delle ripetute disposizioni regolamentari.

Il Ministro: A. BACCARINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAME *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del R. decreto 10 aprile 1870, n. 5746, l'art. 5 del R. decreto 23 dicembre, n. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1. Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1879.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 3 e seguenti del mese di ottobre 1881 presso le Intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente sulle seguenti materie:

a) Legge di registro — Tasse contrattuali;
b) Idem — Tasse di successione;
c) Idem — Tasse giudiziali;
d) Legge sulle tasse di bollo;
e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;
f) Questioni di demanio, o quesiti legali relativi;
g) Manutenzione degli uffizi demaniali contabili;
h) Leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

3. Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° agosto p. v. all'Intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame di idoneità a posto retribuito:

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;
b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato durante il suo tirocinio date prove di subordi-

nazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) **La prova di aver prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del R. decreto 17 luglio 1862, n. 760.**

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18, nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'art. 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Roma, 30 marzo 1881.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Correspondenz-Bureau* di Vienna ha per telegrafo da Costantinopoli, 12 maggio, che nella seduta plenaria tenuta il 10 dalla Commissione internazionale per la questione greca i delegati turchi hanno presentato un progetto particolareggiato nel quale sono indicate soltanto le disposizioni relative alla libertà religiosa, alle proprietà private turche, ai beni dello Stato e religiosi nelle provincie da cedersi, non che alla quota di debito pubblico che deve assumere la Grecia.

Nel progetto si chiede espressamente che venga fissato lo ammontare dell'indennità per le proprietà dello Stato, come, per esempio, le caserme ed altri edifici pubblici, e si esige che l'amministrazione dei fondi religiosi resti affidata ai mussulmani.

Il progetto nulla contiene circa lo sgombro e la consegna dei territori da cedersi. Gli ambasciatori dovevano esaminare il progetto e tener poi una seduta plenaria.

La *République Française* pubblica il testo della circolare che il bey di Tunisi ha diramato per mezzo di messaggeri speciali a tutti i caid ed a tutti i governatori della reggenza. La circolare suona come appresso:

" È giunto a nostra conoscenza che l'entrata delle truppe francesi sul territorio della reggenza, per l'affare dei Krumiri, ha prodotto una certa emozione fra alcune tribù.

" Noi abbiamo protestato contro questa violazione del nostro territorio, compiuta senza che vi fosse ragione di ostilità fra noi ed il governo della Repubblica, e senza alcuna dichiarazione di guerra.

" Tuttavia la questione sarà risoluta diplomaticamente e pacificamente. A ciò stiamo ora provvedendo, d'accordo col governo imperiale ottomano, e col concorso di altre potenze amiche.

" Perciò ognuno è in obbligo di serbare l'ordine per tutto affine di poter condurre a buon fine questo affare con moderazione e senza disordini. Voi non dovete lasciare il vostro governo per impedire, con la vostra presenza, alle popolazioni che sono sotto la vostra amministrazione di fare atto che possa in alcun modo impedire l'attuazione di queste disposizioni. Voi raccomanderete loro, nel modo il più persuasivo, di tenere una condotta irreprensibile, e li consiglierete di non conversare con persone che hanno interesse a promuovere dei disordini. Farete per ultimo intendere loro a quali conseguenze si esporrebbero coloro che disobbedissero a questi ordini. „

Come fu già annunziato per telegrafo, il *Messaggere ufficiale* del governo russo, dell'11 maggio, contiene un manifesto imperiale nel quale l'imperatore rammenta l'epoca gloriosa del regno del defunto suo padre, le grandi riforme da lui compiute e l'infame assassinio di cui fu vittima. Il manifesto termina colle seguenti parole:

" Nel nostro profondo dolore la voce del cielo ci impose di assumere coraggiosamente il governo, con fiducia nella provvidenza, per consolidare il nostro potere che siamo chiamati a difendere da qualunque attacco. Nel mentre ci accingiamo a compiere il nostro ufficio, invitiamo tutti i nostri fedeli sudditi a servire fedelmente lo Stato per scacciare dalla Russia l'ignominioso spirito di ribellione, per far rifiorire la fede, la moralità e l'educazione dei figli, per estirpare quanto è contrario al diritto ed al senso morale e per ristabilire dovunque l'ordine e la giustizia. „

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, di Berlino, torna a parlare del trasferimento della capitale germanica. Sarebbe, secondo il diario berlinese, un mezzo eccellente di vivificare il sentimento della solidarietà nazionale quello di convocare il Parlamento alternativamente in una città del centro, del nord e del sud della Germania; a cagion d'esempio ad Amburgo, Brema, Colonia, Francoforte, Norimberga, Erfurt, Cassel, Augusta, Annover, Stoccarda, ecc. Queste città si studierebbero meglio di Berlino di meritare quest'onore. La cosa non dipende che dall'imperatore, il quale ha il diritto di convocare il Parlamento ed il Consiglio federale quando ed ove gli piace.

Questo articolo è considerato a Berlino come la conferma della voce secondo la quale il cancelliere si opporrebbe alla presentazione della legge concernente l'acquisto di un terreno per la costruzione di un edificio legislativo monumentale a Berlino.

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Horms annunziò martedì di voler richiamare l'attenzione dell'Assemblea sulla nuova tariffa generale francese e di voler proporre la risoluzione che nessun nuovo trattato di commercio colla Francia venga sancito dal Parlamento ove le condizioni stipulate dai trattati attuali non vengano modificate.

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Roggers, disse che il governo delle Indie è rappresentato alla Conferenza monetaria a condizione che il governo non sarà per ciò obbligato dalle decisioni della Conferenza; ma che si esamineranno tutte le proposte favorevoli al ristabilimento del valore dell'argento.

Il *Times* parlando dei negoziati del signor Kennedy riguardo al trattato anglo-francese di commercio scrive:

" Vediamo accentuarsi ognora più la opinione che il governo inglese sarà probabilmente indotto ad assumere un contegno più risoluto ed a rinunziare a qualunque negoziato a meno che non rimanga preventivamente inteso che il nuovo trattato, nel suo spirito, sarà più libero scambista del precedente. Si capisce che se le nazioni estere non vogliono assecondarci nella nostra politica libero-scambista, noi non abbiamo nulla da guadagnare dalla faticosa elucubrazione dei trattati di commercio e che non abbiamo alcun interesse reale di conchiuderne, finchè le nazioni estere non siensi convinte che la riduzione dei dazi di importazione è prima di tutto vantaggiosa al paese che importa. Non c'è ragione alcuna di conchiudere trattati con esse. Meglio è lasciarle seguire la loro strada e lasciarle fare la esperienza, che noi abbiamo fatta, degli inconvenienti della politica protezionista. „

La *Pall Mall Gazette*, foglio liberale avanzato, dice parimenti che la nuova tariffa generale francese ha suscitato una grande indignazione nei centri manifatturieri del nord, e che già si suggerisce l'idea di non negoziare ulteriormente colla Francia.

" Tale, per esempio, è l'opinione della Camera di commercio di Manchester, e se le cose non dovessero mutare ciò sarebbe quello che di meglio rimarrebbe da fare. Non è probabile però che i nostri diplomatici vogliano trattare così cavallerescamente una questione tanto spinosa, e, se lo facessero, il paese non sarebbe probabilmente disposto ad aspettare pazientemente che la Francia rientrasse nella via del buon senso. In Inghilterra si eleveranno voci per chiedere rappresaglie, e il peggio di tutto si è che la nuova tariffa francese aumenterà in Inghilterra il partito della reazione. „

L'*Osservatore Triestino* ha dalle Indie le seguenti notizie dirette:

Il generale Hume aveva ricevuto l'ordine di cominciare la evacuazione di Candahar, e aspettavasi che l'ultimo soldato inglese avesse abbandonato questa piazza il 22 d'aprile. I 5000 uomini mandati dall'emiro Abdul Rahman per occupare le città erano in quelle vicinanze, e dovevano entrare dopo la partenza degli inglesi. L'amministrazione sarà affidata al sirdar Sciums-ud-din, il quale fu nominato vicegovernatore.

La vallata di Piscin sarà occupata da una forza importante di truppe inglesi con artiglieria. Dicevasi che anche Thull Chotiali sarà conservato come punto strategico secondario. Un foglio delle Indie dice che queste misure non sono dovute che alle rimostranze e alla fermezza del governo delle Indie.

In quanto a Eyub Khan a Herat, le notizie erano assai contraddicenti. Secondo le une, egli sarebbe fuggito da Herat a Mescid, e Herat sarebbe caduto nelle mani di Mahomed Hassan; secondo le altre, Eyub avrebbe disfatto Mahomed Hassan, lo avrebbe fatto prigioniero, e sarebbe padrone della situazione.

La spedizione contro i Waziri aveva ricevuto ordine di passare la frontiera; la forza è più importante di quanto si credeva, e doveva avanzarsi su due punti, comandata da due generali. I Waziri avevano tenuto una grande radunanza e domandato all'emiro la sua assistenza; ma egli rispose che per il suo proprio bene e per il bene della religione maomettana si è alleato cogli inglesi, e che essi — i Waziri — farebbero bene di fare lo stesso.

Un dispaccio dal Capo completa le informazioni circa la crisi ministeriale sopravvenuta in quella città. Il signor Scanler che deve sostituire il signor Spriggs come primo ministro, adempirà le funzioni di *attorney* generale, e il signor Hoffmeyer, ministro senza portafoglio, rappresenterà nel gabinetto l'elemento olandese che nel ministero Spriggs, ad onta di ogni legittimo voto, non aveva alcun rappresentante.

Un dispaccio da Washington, in data 9 maggio, annunzia che la Commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti, ha incaricato il suo presidente di redigere una relazione in favore dell'adozione pura e semplice della proposta Morgan, la quale vuole il consenso del paese per l'esecuzione di qualunque progetto relativo alle comunicazioni interoceaniche.

L'otto corrente ebbe luogo a Buenos-Ayres l'apertura del Congresso.

Nel suo messaggio, il presidente della Repubblica Argentina constatò che le più cordiali relazioni non hanno cessato di esistere fra la Confederazione e le nazioni estere, e che se rimangono da sistemare alcune vertenze con paesi limitrofi, si può tuttavia prevedere la soluzione pacifica e prossima delle vertenze medesime.

Per quanto concerne la politica interna il messaggio, dopo aver detto che l'ordine e la tranquillità regnano in tutto il paese, poco stante così turbato, e dopo aver detto come sieno diventati impossibili oggi i tentativi faziosi che avrebbero per effetto immediato di paralizzare il progresso e la prosperità della nazione, fa emergere i vantaggi della scelta definitiva di Buenos-Ayres come capitale della Confederazione Argentina.

Il presidente annovera inoltre i molti miglioramenti introdotti nell'esercito e nella marina e l'aumento del materiale della flotta, aumento reso necessario dalla estensione ed importanza delle coste, e notificò specialmente la compera della potente corazzata *Amiral-Brown*, uscita dagli arsenali marittimi dell'Inghilterra, e che fra poco ancorerà nei paraggi della Plata.

Riguardo alla situazione finanziaria il messaggio pone in evidenza il miglioramento del credito della Confederazione Argentina, miglioramento dovuto ai progressi sempre crescenti della industria nazionale. In grazia di questo credito si è potuto realizzare a condizioni molto vantaggiose il prestito di dodici milioni di piastre forti, destinato ad ampliare la rete ferroviaria.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Tutti i giornali approvano la dichiarazione ministeriale.

Un dispaccio di Tunisi, 12, reca: Le truppe francesi sono giunte

stamane alle ore 10 1/2 a Manuba presso Tunisi. Il generale Bréard fece prevenire il console Roustan che si teneva a sua disposizione.

Parigi, 13. — Il bey firmò ieri sera un trattato. Il grosso delle truppe sta quindi per ritirarsi.

Livorno, 13. — La *Gazzetta Livornese* pubblica un telegramma di Mustafà, primo ministro del bey, al console tunisino a Livorno, rassicurante gli europei stabiliti in Tunisi ed esprimente i leali sentimenti del governo e dei capi della religione. Smentiscesi l'intenzione del bey di recarsi a Eruan e terminasi dichiarando considerarsi gli europei stabiliti a Tunisi eguali ai correligionari.

Parigi, 13. — Ieri mattina alle ore 8 il console Roustan si recò presso il bey e gli chiese di accordare un'udienza al generale Bréard.

Il bey aggiornò la sua risposta fino a mezzodì.

S. A. a mezzodì rispose che accordava l'udienza per le ore 4 pomeridiane.

Il generale Bréard si recò al Bardo alle ore 4 e lesse al bey un trattato in dieci articoli.

La clausola principale incarica il rappresentante della Francia a Tunisi di sorvegliare all'esecuzione del trattato.

Il bey prese tempo fino alle ore 9 per riflettervi.

Il colloquio fu da ambe le parti assai cortese e benevolo.

Il bey firmò alle ore 8 il trattato, e domandò che le truppe francesi non entrassero in Tunisi, la qual cosa d'altronde non era nelle intenzioni della Francia.

Berlino, 13. — Il principe di Bismarck, rispondendo ad un dispaccio di congratulazioni in occasione dell'anniversario del trattato di pace di Francoforte, disse: « Con mia grande gioia abbiamo la prospettiva che la pace non sarà turbata. »

San Vincenzo, 13. — Prosegue per la Plata il postale *Sud America*, della Società Lavarello.

Napoli, 13. — È giunta la corazzata inglese il *Thunderer*.

Parigi, 13. — *Seduta del Senato*. — Il ministro Ferry dice che il governo non può comunicare al Senato il testo ufficiale del trattato conchiuso col bey, ma esso sarà presto sottoposto alla ratifica delle due Camere. Egli può però far conoscere lo spirito del trattato.

Dal punto di vista militare, il trattato ci assicura il diritto di occupare quelle posizioni che l'autorità militare francese crederà necessario per il mantenimento dell'ordine e la nostra sicurezza.

Il governo francese garantisce al bey la sicurezza della sua persona, dei suoi Stati e della sua dinastia.

Dal punto di vista europeo, il governo francese si fa garante dei trattati attualmente esistenti fra la reggenza e le altre potenze europee.

Il bey s'impegna a non conchiudere per l'avvenire alcuna convenzione internazionale senza un accordo preventivo col governo francese. (*Applausi*)

Gli agenti diplomatici francesi assumeranno all'estero la protezione degli interessi tunisini.

Il sistema finanziario del governo sarà regolato dalla Francia d'accordo col bey per assicurare un migliore andamento del servizio della reggenza.

Una convenzione ulteriore determinerà la cifra e il modo di pagamento delle contribuzioni di guerra che colpiranno le tribù non sottomesse, di cui il governo del bey si rende garante.

Infine il governo del bey s'impegna a proibire che s'introducano dal litorale meridionale della Tunisia armi e munizioni, che sono un pericolo permanente per l'Algeria.

Ferry spera che le Camere ratificheranno questo trattato, il quale garantisce la sicurezza degli interessi francesi e ottiene lo scopo a cui mirava la spedizione.

Londra, 13. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Guest, dice che il firmano del 1871 fu riconosciuto implicitamente dal governo inglese, il quale considerò la Tunisia come posta sotto l'alta sovranità del sultano, ma che il governo francese fu sempre di parere contrario.

Guest annunzia che egli domanderà lunedì se, visto l'accordo stabilito fra le potenze, specialmente per la sistemazione degli affari d'Oriente e pel mantenimento della pace europea, la Francia abbia avvisato le potenze prima di invadere la Tunisia, e se essa agisca ora in base al concerto europeo.

Wolff non sviluppò l'interpellanza annunziata.

Londra, 13. — *Camera dei lordi*. — Delaware dice che gli atti della Francia sono in disaccordo colle sue parole, e chiede se l'Inghilterra, di concerto colle potenze, prenderà misure atte a proteggere gl'interessi inglesi a Tunisi.

Essendo assente lord Granville, Kimberley risponde che la corrispondenza relativa a quest'affare sarà comunicata nella settimana ventura.

NOTIZIE DIVERSE

Lapide a Tommaseo. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 13 maggio:

Sulla facciata prospiciente la Calle del Rimedio, della casa numero 4007, e precisamente della seconda casa a mano sinistra di chi entra nella Calle del Rimedio dalla fondamenta omonima, fu posta l'altro ieri una lapide colla iscrizione seguente:

Da questa casa — veniva tratto al carcere — Nicolò Tommaseo — 18 gennaio 1848 — quando — con Daniele Manin — preparava — la redenzione della patria. — Per decreto del Consiglio comunale — 26 maggio 1874.

La frana sulla ferrovia Torino-Modane. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate* i seguenti particolari sulla frana caduta la notte del 9 corrente:

« Nella notte dal 9 al 10 corrente, circa alle ore 2, una frana cadde dalla montagna all'imbocco est della galleria della Combetta, fra le stazioni di Chiomonte e Salbertrand (linea Torino-Modane), fortunatamente senz'alcuna disgrazia.

« Quella frana fu prodotta dal distacco di un banco di roccia, che misurava alla base curvilinea uno sviluppo di circa 70 metri, con un'altezza che raggiunge i 40 m., e con una grossezza di circa 6 m. Questa gran mole, rovinando, sfondò la volta di un tratto della galleria artificiale, per la lunghezza di circa 30 metri, e si sfogò passando in parte sotto il ponte di un corso d'acqua di 15 metri, che attraversa il burrone prima della galleria, ed in parte percorrendo la via del ponte stesso il cui arco sostenne così l'urto principale della frana, senza dar luogo a screpolature.

« Il distacco suddetto, non fu improvviso; alcuni segni erano stati notati nella galleria, che già era tenuta in osservazione. In questi ultimi giorni, i segni crebbero rapidamente; e dacchè fu determinato il movimento, non vi era più mezzo di rattenerlo.

« Ora si lavora attivamente allo sgombro. Si è frattanto stabilito un trasbordo con carri e cavalli per viaggiatori, e bagagli tra le due stazioni di Chiomonte e Salbertrand, che potrà durare otto giorni; poi si farà il trasbordo a piedi nel sito stesso della frana per una distanza di poco più di 100 metri, e nei quindici giorni successivi si spera di potervi riattivare il passaggio dei treni. »

Nuove pubblicazioni. — Dagli editori Dossi, Perelli e Levi, di Roma, è stata pubblicata l'*Autobiografia di Paolo Gorini*, in cui si contengono notizie importantissime sugli studi di

questo insigne scienziato. Il ricavato netto dell'edizione è destinato dagli editori al monumento nazionale da erigersi in Lodi a Paolo Gorini.

Decessi. — Il signor Julliot, membro della Camera dei rappresentanti del Belgio, è morto a Tongres.

— A Lovanio, in età di anni 71, cessò di vivere il cav. Giovanni Vanderauwera, membro del Consiglio comunale, ex-consigliere provinciale, presidente dell'Associazione liberale ed ex-presidente del Congresso neerlandese di Bruxelles.

— Il signor de Wildermeth, prefetto di Orano sotto la Repubblica del 1848, è morto settuagenario nel dipartimento di Valchiusa.

— A Lilla moriva il signor Scrive, cavaliere della Legione d'Onore, che introdusse in Francia le macchine per fabbricare i nastri e per filare meccanicamente il lino.

— I giornali di Parigi annunziano la morte del bibliofilo Paolo Cheron, che dal 1845 in poi era bibliotecario della Biblioteca nazionale di Francia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

PUBBLICAZIONI-VARIAZIONI SUL MOTIVO: La Donna

Continuazione — Veggasi il num. 112

II.

Gli argomenti con cui i paladini delle donne cercarono distruggere le obbiezioni del censore romano e ottenere l'abrogazione della legge Oppia non erano certamente argomenti fragili; ma se il torto del vecchio romano, tenace conservatore del sistema degli avi, era quello di credere la legislazione freno al costume, pur troppo i vaticinii di Catone si avverarono in gran parte. Ciò che avvenne dopo che il lusso s'impadronì delle romane, lo sanno anche i boccali di Montelupo. La tela per le pennellate di Svetonio, il panno per le forbiciate di Giovenale, le carni pel rovente staffile di Tacito cominciano a prodursi da quell'epoca. La spola, l'ago, le operose virtù casalinghe, le care consuetudini nel recinto del suo tempio, la famiglia, la bella ambizione di nutrire e allevare per la repubblica una razza di strenui lavoratori e di prodi soldati, vedremo diventare anticaglie per la donna romana. L'innocenza passerà per cosa ridicola, il rossore per cosa impossibile, il decoro per cosa insopportabile. E spesseggeranno i vestiti color mirto di Pafo, e si pescheranno sesterzi e pesciolini coll'amo dei bissi di Coo, delle divise tuniche e dei pepli di cristallo. E coi mariti vaganti di bella in bella, colle mogli palleggiate da compratore in compratore, colle fanciulle sedotte e seduttrici ad un tempo, colle stesse vestali che tratto tratto provano il flagello del Pontefice Massimo sulle membra destinate da legge a trentenne inviolabilità e tratte da impero di natura e da contagio di libidine ai sagrifizi al Dio *Fascinus*, colle dissolutezze sguazzanti in pompa reale che aumentano la necessità di mercanteggiare i baci per colmare l'abisso dei debiti, colla disprezzata religione del coniugio, col crescente disgusto pel matrimonio, vedremo anche minate le fondamenta dello Stato, poichè dee ammettersi nella somma delle famiglie regolarmente e solidamente costituite la pietra angolare d'ogni edifizio sociale e politico.

Chi voglia studiare le vicende del problema della donna traverso la storia non può non soffermarsi in queste due fasi d'esistenza della donna romana. Nè tornerebbe inutile uno scandaglio severo per vedere se il quadro abbagliante che gli storici ottimisti, o dilettanti della storia che dir si vogliono, ci han lasciato di quel tipo femminile incarnato in una formula che ogni giorno si butta là come un rimprovero e come un rimpianto: *casta vixit*, *lanam fecit*, *domum servavit*, risponda esattamente al vero, se tale, può dare il poema sintetico delle virtù del sesso d'allora. Certo è che, confrontata colla donna dell'Asia e anche con quella di Grecia, la nazione ereditiera dell'Oriente, la donna romana dei primi tempi avvantaggia notevolmente al paragone. Noi vediamo, da un capo all'altro dell'Asia, la donna considerata come un essere inferiore, che sta fra la schiava e il fanciullo. "*Nos missionaires ne peuvent parvenir à fair comprendre aux Chinois, qu'une femme a une âme immortelle comme l'homme*" scrive il Gide, storico e osservatore giudizioso della condizione privata della donna nel diritto antico e moderno. E la Grecia? Seguendo le tradizioni dell'Oriente, la Grecia, la libera Grecia, vuole anch'essa la donna sotto tutela, chiusa nel gineceo, più serva che compagna dell'uomo, sfornita di coltura, soltanto occupata nel governo interno della casa. Non parliamo di Sparta dove la legislazione sembra una teogonia, dove l'oligarchia ti crea una vasta caserma di feroci cenobiti; non parliamo di quel Codice di Licurgo così provvidenziale per la dignità e la felicità della donna, e mediante il quale si calpestano i sentimenti più umani, si piglia il cittadino appena nato e lo si plasma e lo si rimpasta su un modello uniforme, si straccia la tunica delle vergini, si addestra la donzella alle lotte virili, si comanda alle madri di sbarazzarsi dei bimbi deformi, si concede alla moglie di procurarsi prole gagliarda alla patria anche senza scomodare l'imbelle marito.

Andiamo nell'Attica; andiamo sulle sponde beate del Cefiso e dell'Ilisso; andiamo colà dove suona idioma che ha un'eco in tutte le lingue moderne, dove la civiltà accende sì divina luce che brilla anche oggidì di tutto il suo vivo splendore, dove l'arte del dire e dello scolpire tocca un'eccellenza che formerà mai sempre la disperazione degli artisti, dove ginnasi, e templi, e teatri, e propilei, e portici, ti parlano di un popolo che mai l'eguale seppe esercitare tanto fascino, e aver carattere così spiccato di dolcezza e di eleganza, e posseder tanti tesori riuniti di sapienza, dove la libertà inalbera il suo vessillo, e la democrazia non è un nome vano, e gli ordini dello Stato fondansi sul consenso dei cittadini, e l'intelligenza e la ragione fan valere i proprii diritti, e la febbre d'indagine e lo spirito di critica a tutto si estendono, ed il sorriso dello scetticismo e lo strale della satira arrivano fino agli Dei immortali. Ebbene, per ciò che riguarda la donna anche colà costumanze e leggi non eccellono per previdente tutela e per ragionato ossequio. E se deplori lo squallore che regna nelle pareti domestiche, se compassioni la donna che stanca di inutili lagrime il freddo talamo, neppure è da batter le mani a quelle allieve dei collegi di Lesbo e di Mileto che infiorano il peccato con parvenza di genialità artistica, che innestano i vezzi assassini nei tesori della sapienza, che inframmettono la loro persona nei fasti della civiltà jonica. Si capisce come allo squisito epicureismo, alle gaie espansioni,

ai fremiti giocondi della vita fisica e morale di quei greci, a quei morbidi estri creatori di tanta bellezza euritmica nei campi dell'arte, soccoresse il diversivo di quelle cortigiane famose, dottamente lascive, amabilmente corruttrici, costantemente guardiane e muse di capitolazioni di coscienza, di flessibili virtù, di facili amori; si capisce come alle Aspasie, e alle Taidi, e alle Frini e consorelle, ancelle di Venere Afrodite, riuscisse di aver voto consultivo nelle più gravi questioni, e di frammischiarsi ai calcoli algebrici di Euclide, ai concepimenti artistici di Fidia, ai ragionamenti filosofici di Socrate, ai voli siderei di Platone, agli studi politici di Pericle, ai disegni bellicosi di Alcibiade. Ma intanto, chi studia le vicende del problema della donna attraverso i secoli, e ferma l'attenzione in Grecia, non può dire che si progredisca di molto, quantunque si tratti di una nazione maestra d'ogni cosa bella.

Alla donna *univira*, alla donna di casa, alla donna di famiglia, e per conseguenza alla donna che più devesi studiare in relazione alla prosperità dello Stato, provvede assai meglio, ripetiamo, il *gius* quiritorio, quella Roma che si sovrappose alla Grecia e poi si lasciò vincere dai vinti. Sulle rive del Tevere la famiglia è istituzione politica, e però la condizione giuridica della donna è relativamente buona; ma, anche a prescindere dal ratto ordinato da Romolo nelle feste consuali e dal vezzo di far sinonimo di violenza la parola talamo, è necessario avvertire come la dignità del matrimonio, quel *totius vitae consortium*, quella *divini humanique juris comunicatio*, tante volte magnificato, apparisse consacrata dalla legge anzichè suffragata dalla pratica. Troppe volte il legame santo, quando non è lascivia e bruta confederazione di materia, è coazione legale, è semplice convenienza, è fredda austerità. Troppe volte si fa sentire la necessità della tutela severa e prolungata dei tribunali domestici, d'un culto più serio alla dea Viriplaca, della censura dei magistrati, delle leggi suntuarie, di tutti quei mezzi intesi alla salvaguardia della castità muliebre, al prestigio dell'ente famiglia, a sana educazione di prole, a virilità di costume, a solidità di Stato. Troppe volte, collo Stato che assorbe nel suo gelido complesso la maternità, col *robur* che è lo stemma della razza e padroneggia e spadroneggia, colla donna mancipio del *vir*, un despotà e carnefice legalizzato, colla donna destinata ad esser soltanto generatrice rigogliosa e del coniugio più strumento e materia che parte e mente, inciampi nella donna che, calpestata ne' suoi diritti più sacri, offesa nella sua essenza più pura, vedendosi chiusa la porta alla sua dignità, prorompe oscena nel baccanale, emula in efferatezza all'uomo, maestra d'intrighi e d'insidie.

Oh no! a Catone l'ortolano, a Catone che vuol pigliare a nerbate i medici e i filosofi venuti in Roma coi filtri pericolosi preparati nelle isolette del mare Egeo, non vuolsi dar tutti i torti. No, non bisogna assegnar poca parte alle mollezze elleniche, agli insegnamenti della cortigiana greca, ai tesori corrompitori trasportati da Atene e da Corinto sulle spalle dei legionari di Roma, per quel guasto dei prischi costumi, quello sfacelo di pubbliche e private virtù, quello sperpero di utili forze civiche, quel marcio prenunzio della rovina del colosso, cui Giulio Cesare, anima grande e cavalleresca, fenomenale genio onnilatere, voleva provvedere se il pugnale di Bruto non l'avesse fermato sul più bello. Ma non è men vero che se il dittatore romano, acutissimo indagatore di cause e di circostanze di fatti, meditava sulla necessità di dare efficacia pratica all'istituzione del matrimonio, di castigare i divorzianti, i riottosi celibi, fuchi nell'alveare sociale, di offrire alla donna i diritti di casto talamo, di premiar le unioni felici e feconde, di circondar di prestigio la donna d'un solo, di rimettere in onore le solenni cerimonie del rito nuziale, lacune nella legislazione romana ve n'erano riguardo alla donna, e che queste lacune, non impicciolite dal costume, permettevano di dolorare pensando come i barbari delle Gallie e della Germania insegnassero, su questo punto, ai legislatori del popolo romano, e a Solone e a Licurgo, legislatori di popoli ancor più vecchi e più colti.

Chi mai avrebbe predetto a Cesare l'alluvione di quei barbari in Italia? Chi mai avrebbe detto a Cesare che dai geli del Baltico, dalle selve del Nord, assai meglio che da quelle catacombe — dove si covava l'idea cristiana che manderà sossopra il trono dei Cesari, e si agitava un mondo che si sostituirà al mondo pagano — dovesse scaturir la prima scintilla di quella rivoluzione che mostrò a noi la fase siderale dell'amore, il culto cavalleresco della beltà, il verbo santificatore della donna?

(*Continua*) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 maggio

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	tutto coperto	—	13,3	3,1
Domodossola	tutto coperto	—	17,9	7,0
Milano........	1/2 coperto	—	18,6	6,2
Venezia......	tutto coperto	tranquillo	15,1	8,4
Torino........	1/4 coperto	—	18,2	7,3
Parma........	tutto coperto	—	16,0	5,5
Modena.......	nebbioso	—	16,1	6,3
Genova.......	sereno	mosso	17,6	9,8
Pesaro........	1/2 coperto	tranquillo	12,9	6,0
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	19,1	8,8
Firenze.......	sereno	—	16,5	8,0
Urbino........	1/4 coperto	—	9,3	5,1
Ancona.......	1/4 coperto	mosso	14,5	9,0
Livorno......	1/2 coperto	calmo	16,2	8,0
C. di Castello	sereno	—	12,4	2,0
Camerino....	1/2 coperto	—	9,6	3,3
Aquila........	tutto coperto	—	12,6	3,5
Roma.........	sereno	—	17,9	6,4
Foggia........	1/2 coperto	—	16,9	7,8
Napoli........	1/4 coperto	calmo	17,0	8,3
Potenza......	1/4 coperto	—	11,5	2,3
Lecce.........	3/4 coperto	—	14,7	10,0
Cosenza......	1/2 coperto	—	14,4	9,0
Cagliari......	sereno	tranquillo	20,0	9,0
Catanzaro...	1/2 coperto	—	14,4	8,7
Reggio Cal...	tutto coperto	mosso	15,8	11,0
Palermo......	1/2 coperto	mosso	15,0	9,7
Caltanissetta	sereno	—	15,0	6,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	—	—
Siracusa......	tutto coperto	agitato	16,5	12,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 13 maggio 1881.

Pressione massima (770) sulla Bretagna; minima (748) in Lapponia; inferiore a 760 sull'Ungheria e la penisola balcanica. In Italia barometro quasi stazionario: Pressioni: 762 alta Italia, Cagliari, Palermo; 761 Trieste, Roma, Malta; 760 Pola, Lecce; 759 Lesina. Nel pomeriggio di ieri piogge o temporali in moltissime stazioni del continente e in Sicilia; neve in alcuni punti dell'Appennino; nella notte ancora pioggia in Calabria e in Terra d'Otranto. Stamane cielo sereno sul versante adriatico e all'estremo sud della Sicilia; nuvoloso altrove e venti settentrionali in generale; però del 4° quadrante anche freschi nel versante adriatico. Temperatura poco cambiata e sempre bassa. Mare agitato a Capo Spartivento, Siracusa, Cozzo Spadaro e Malta; mosso altrove. Probabili venti del 4° quadrante al N; del 3° al S, e piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 maggio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,8	760,1	759,7	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,3	16,2	17,2	12,0
Umidità relativa....	70	45	43	65
Umidità assoluta...	6,41	6,15	6,29	6,77
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	W. 6	WSW. 27	NW. 2
Stato del cielo.......	1. cumuli orizz.	9. cumuli nembi	9. cumuli nembi	1. cumuli orizz.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 18,2 C. = 14,6 R. \| Minimo = 6,4 C. = 5,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 maggio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 60	90 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	674 50	674 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	504 „	502 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	636 „	635 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	468 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	950 „	940 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	550 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	910 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° gennaio 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 30	101 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 68	25 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 52	20 50	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 95, 92 1[2, 90 fine.
Rendita italiana 5 0[0 (1° luglio 1881) 90 57 1[2.
Banca Generale 674, 74 25, 74 50 fine.
Società Immobiliare 503 cont.
Banco di Roma 635 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1881

2599

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 160,410,800 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 194,010,235 01	208,708,530 12	222,356,944 50
	Id. maggiore di 3 mesi	„ 3,200,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 135,184 11		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 11,363,111 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 13,451,918 22	13,648,414 38	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 196,496 16		
Anticipazioni				„ 50,420,153 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 148,261,337 18	177,429,802 71
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 28,427,960 67	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 740,504 86	
Crediti *				„ 167,964,565 42
Sofferenze				„ 5,690,591 69
Depositi				„ 248,417,343 34
Partite varie				„ 39,148,975 46
			TOTALE	L. 1,071,839,176 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,293,022 53
			TOTALE GENERALE	L. 1,074,132,199 16

* Crediti		
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 5,000,000 „	167,964,565 42
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,426,050 61	
Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	„ 27,250,470 „	
Conti correnti attivi	„ 10,161,609 59	

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 29,515,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 417,918,988 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 36,936,705 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 60,265,471 74
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 248,417,343 34
Partite varie	„ 76,951,422 26
TOTALE	L. 1,070,004,930 89
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 4,127,268 27
TOTALE GENERALE	L. 1,074,132,199 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 29,964,053 50
Argento	„ 54,336,584 49
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1876)	„ 154,822 84
Biglietti consorziali	„ 70,522,202 60
RISERVA	L. 154,977,663 33
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 2,596,095 47
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 109,768 50
CASSA	L. 160,410,800 03

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,542,352	L. 77,117,600 „
da L. 100	1,138,334	„ 113,833,400 „
da L. 500	300,571	„ 150,285,500 „
da L. 1000	75,871	„ 75,871,000 „
	SOMMA	L. 417,107,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 27,442	„ 686,050 „
da L. 40	„ 2,139	„ 85,560 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
	TOTALE	L. 417,918,988 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 417,918,988 „ è di uno a 2 786

Il rapporto fra la riserva L. 154,977,663 33 { la circolazione L. 417,918,988 „ e gli altri debiti a vista . „ 36,936,705 55 } L. 454,855,693 55 è di uno a 2 934

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2258 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0[0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 11 maggio 1881.

TERZA DIFFIDAZIONE.

A porre un termine alle pretese di Clementina Spagocci e del di lei marito Gio. Battista Falconi, alimentate da chi ha il solo interesse di fare una pingue tassa di funzioni e spese per un giudizio *in rito formale* avanti il Regio Tribunale civile, deplorevole sempre fra estranei, ripugnante fra padre e figlia, fratello e sorella, per una pretesa eredità, che niun altro risultato potrà dare se non quello di fare emergere la Clementina Spagocci debitrice del sottoscritto di più che *cinquecento* lire, indebitamente in più percette sulla quota ereditaria ad essa spettante dal defunto fratello Federico, il sottoscritto torna a dichiarare che è divenuto *esclusivo* proprietario della pizzicheria in via della Bocca della Verità, numeri 36, 38, per avere coi *propri danari* soddisfatte tutte le passività lasciate dal defunto fratello Federico, come da relative quietanze registrate e prodotte innanzi il R. pretore del quinto mandamento, che sarebbe stato pel disposto dell'art. 417 del Codice di procedura civile assai competente, se non vi fosse stata l'idea preconcetta di fare una causa, e, per cessione fattagli dagli altri coeredi, che sono liberissimi di disporre delle loro quote; che la Clementina Spagocci essendo debitrice del sottoscritto ha perduto qualsiasi diritto sul negozio stesso; che se per quella buona fede ed affezione che esiste fra i più stretti congiunti non si è fatto il sottoscritto rilasciare quietanze delle somme pagate alla sunnominata sorella Clementina, a suo tempo verranno ampiamente giustificate; e che se vi può essere il minimo dubbio di sottrazione o simulazione di sorta alcuna *essa* ne dovrebbe esclusivamente rispondere essendo stata la *sola persona* presente alla sventura che colpì il defunto fratello Federico, non essendosi neppure trovato l'incasso del giorno. Che infine il sottoscritto, fidente nella giustizia e nel suo buon diritto, attende tranquillo l'esito del giudizio, protestandosi fino da ora contro li coniugi suddetti per i gravissimi danni che gli deriveranno dal loro operare, dichiarando di voler sospendere ogni ulteriore discussione su questo argomento.

Roma, 14 maggio 1881.

GIO. BATTISTA SPAGOCCI DI GIUSEPPE.

2612

DIFFIDA. 1347

(3ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22) per l'emissione di un duplicato delle due seguenti polizze: numero 4501, Associazione XVIII, per dotazione sulla testa di Carmela Piazza di Paolo, e numero 4502, contro assicurazione della dotazione suddetta, entrambe emesse il 27 marzo 1868 ed a favore di Antonino Ventera fu Sebastiano, di Terranova, le quali polizze si asseriscono smarrite.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 8 marzo 1881.

Per la Reale Compagnia Italiana d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo

Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO per diminuzione in grado di ventesimo (*fatali*).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, e giusta lo avviso d'asta pubblicato il 20 aprile 1881, il quale fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al numero 100 e nel Foglio degli annunzi al numero 30,

Si fa noto

Che essendosi tenuta oggi presso questa Intendenza l'asta a schede segrete per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, e lette le offerte presentate in confronto alla scheda tipo trasmessa dal Ministero delle Finanze, la migliore di esse fu quella di lire 3 95 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Col giorno 23 corrente, alle ore 12 meridiane, scadrà il periodo di tempo per migliorare la predetta offerta in grado di ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo, da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

Siracusa, 9 maggio 1881.

Visto — *L'Intendente*: DE NIQUESA.

2597 *Il Segretario*: Dott. SALVATORE BIUNDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE DI CARBOGNANO

AVVISO.

Essendo stati ultimati e collaudati i lavori di sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di *Cocumaro*, a mente dell'art. 360 della legge 20 marzo 1865 su i lavori pubblici, sono invitati tutti coloro che si trovassero creditori verso l'appaltatore Alezario Paolelli, in dipendenza di tali lavori, a presentare in quest'ufficio comunale i loro titoli di credito entro il perentorio termine di giorni trenta, decorribili da oggi.

Carbognano, dalla Residenza municipale, li 14 maggio 1881.

2613 *Il Sindaco*: P. MIGLIARINI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(1ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 20 giugno prossimo, alle ore 3 pomeriane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie inscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1881.

2626

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*).

Non avendo potuto avere luogo l'assemblea generale intimata per il 21 del decorso aprile, attesa la mancanza delle condizioni prescritte dall'articolo 47 degli statuti, viene convocata di nuovo per il *diciotto del corrente maggio*, alle undici antimeridiane, nella sala del teatro Argentina.

Si rammenta il deposito delle azioni sociali da farsi anteriormente al giorno della riunione nell'ufficio centrale della Società, posto sulla piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto di intervenire all'assemblea.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni dell'Amministrazione.
2. Esibita dei bilanci degli ultimi due anni sociali decorsi al 31 ottobre 1880.
3. Nomina dei sindacatori.
4. Nomina di cinque direttori in rimpiazzo dei posti rimasti vacanti a termine degli statuti.

Roma, 1° maggio 1881.

2383

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 25 aprile scorso risultò deliberato l'appalto, come fu annunciato nell'avviso d'asta del 25 aprile, n. 59, per provviste di oggetti di corredo; per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli sottoindicati di ventesimo, residuasi l'importare di ciascun lotto come segue:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	PREZZO parziale	QUANTITÀ totale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO per ogni lotto con cui si riapre il nuovo incanto	CAPITOLI che regolano le provviste — Generali	Speciali
1	Colbacchi sguerniti	N°	8 »	600	6	100	800 »	80 »	5 06	5 »	721 54	Edizione marzo 1881	Maggio 1879
2	Fazzoletti	»	0 50	70000	70	1000	500 »	50 »	30 »	5 »	332 50		Id.
3	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	1 20	10000	2 9 5 4	500	600 »	60 »	7 10 3 25 3 20 3 12	5 »	529 53 551 47 551 76 552 22		Dicem. 1880
4	Guanti di pelle scamosciata nera	»	1 40	4000	2 4 2	500	700 »	70 »	8 10 3 25 3 17	5 »	611 13 643 39 643 92		Id.

Termini per le consegne — Le consegne delle forniture dovranno essere effettuate in questo Magazzino, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà stata notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio d'amministrazione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, al nuovo incanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore dodici meridiane (tempo medio di Roma), del giorno 25 corrente, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato e presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto, in data 29 marzo 1881, n. 54.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso il detto Consiglio, ovvero nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Salerno, Torino e Verona il deposito sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze, Napoli e Torino, e alle Direzioni di Commissariato militare ove hanno sede le Tesorerie sopra avvertite, eccetto quelle di Firenze, Napoli e Torino. Di questi ultimi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, addì 10 maggio 1881.

Per detto Consiglio d'amministrazione
Per il Direttore dei conti: BARONI.

2576

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Direzione del Magazzino Centrale Militare di Firenze

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso del ventesimo sui prezzi delle provviste sottonotate che fanno parte dell'appalto annunciato nell'avviso d'asta in data 2 aprile p. p., num. 6, e provvisoriamente deliberata il 25 aprile stesso, per cui, dedotti i ribassi d'incanto e quelli suddetti del ventesimo, residuasi l'importare delle provviste stesse come segue:

N. d'ordine	QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi	UNITÀ di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	IMPORTO totale della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	N° dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto in cui si riapre il nuovo incanto
1	Borraccie senza correggie	Num.	24000	0 80	24	1000	800	19,200	80	24	3 »	5 0[0	737 20
2	Colbacchi sguerniti	»	1200	8 »	12	100	800	9,600	80	2 4 2 4	2 25 2 32 2 » 2 10	5 0[0	742 90 742 37 744 80 744 04
3	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	10000	1 20	20	500	600	12,000	60	4 4 8 1 3	3 20 7 10 3 32 3 » 3 10	5 0,0	551 76 529 53 551 08 552 90 552 33
4	Guanti di pelle scamosciata nera	»	3000	1 40	6	500	700	4,200	70	1 2 1 2	3 05 3 32 3 15 3 »	5 0[0	644 72 642 92 644 05 645 05
5	Sottopiedi da uose	Num.	14000	0 12	14	1000	120	1,680	12	2 5 3 2 1 1	10 » 11 07 10 50 10 98 10 97 10 26	5 0[0	103 60 101 38 102 03 101 48 101 50 102 31
6	Speroni con correggiuole	Paia	500	1 40	1	500	700	700	70	1	12 57	5 0[0	581 41
7	Stivalini per artiglieria da campagna	»	1000	8 30	5	200	1660	8,300	166	5	12 06	5 0[0	1386 81

Termini per le consegne ed avvertenze — Le consegne degli oggetti sopradescritti dovranno effettuarsi in questo Magazzino in ragione di metà di ogni lotto entro il trentuno dicembre del corrente anno, e l'altra metà a saldo entro il ventotto febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, ed altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso suddetto.

AVVERTENZE. Le forniture potranno essere anticipate, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si rende noto inoltre che la privativa esistente per la fabbricazione delle borraccie è cessata col giorno 23 del passato mese di aprile, e non potrà essere rinnovata, restando con ciò libero il concorso per la provvista di siffatto oggetto di corredo.

Perciò il giorno 25 maggio corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso l'uffizio del Consiglio suddetto, via San Gallo, numero 27, piano primo, al nuovo incanto di tali provviste col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base dei sopra indicati prezzi e ribassi. Il deliberamento sarà definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Consiglio di amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso le Direzioni dei Magazzini centrali di Napoli, Torino e Roma.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole tutte stabilite dall'avviso di primo incanto in data 2 aprile p. p., n. 6.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del Magazzino suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Roma e Napoli, nelle quali hanno sede i Magazzini centrali militari, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari, ed a quelle di Commissariato militare sovra menzionate. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

A Firenze, addì 11 maggio 1881.

2604 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

AVVISO.

Con atto pubblico del dì 30 aprile 1881, rogato dal notaro dott. Ugo Capuis, registrato a Livorno il 2 maggio successivo, n. 347, i signori cav. Olinto Gradi ed Enrico Salvini rinunziarono al mandato generale stato loro conferito dai signori " Victor Deyne et ses fils, „ di Lione, per la rappresentanza in Italia con atto ricevuto dai notari Leterd e suo collega, di Lione, sotto dì 19 settembre 1874, insinuato nel pubblico istromento del 25 settembre detto, rogato dal notaro avv. Cesare Capuis, registrato a Livorno il giorno successivo num. 6316, qual mandato cessò di avere il suo effetto dal dì 1° maggio corrente.

Livorno, li 2 maggio 1881.

Dott. UGO CAPUIS notaro a Livorno.

2623

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Essendo restata deserta l'asta praticatasi il giorno 10 maggio corrente per aggiudicare provvisoriamente il taglio netto del bosco ceduo di castagno, denominato *Fornacelle*, in base al prezzo stabilito dall'analoga perizia nella somma di lire 15,783,

Si rende noto che alle ore 4 pom. del giorno 27 corrente maggio nell'ufficio comunale ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si procederà ad un secondo incanto ritenendo ferme le condizioni tutte espresse nel precedente avviso d'asta.

Il termine utile a presentare l'offerta di vigesima sul prezzo di aggiudicazione resta fissato a giorni quindici e s'intenderà scaduto alle ore 4 pomeridiane del giorno 11 del prossimo giugno.

Dall'Ufficio comunale, li 11 maggio 1881.

2607 *Il Sindaco ff*: N. FEBBI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A sensi dell'articolo 38 della legge notarile si reca a pubblica notizia che per la ottenuta traslocazione in altro distretto il dottor Giuseppe Langlet, già notaio di Galbiate, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Como la domanda di svincolo del certificato del Debito Pubblico italiano nominativo a Domenico Castagnini fu Giuseppe, da Pavia, in data di Firenze 4 febbraio 1874, num. 541392, e col numero 145547 di posizione, dell'annua rendita di lire 200, consolidato cinque per cento, che risulta ipotecato a garanzia dell'esercizio notarile per parte di esso dottor Langlet Giuseppe fu Bernardo, alla residenza di Galbiate.

Roma, 1° maggio 1881.

2393 Dott. GIUSEPPE LANGLET.

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE

ALLA

RACCOLTA DELLE LEGGI E DEI DECRETI DEL REGNO D'ITALIA

dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880

DESUNTA DALLA COLLEZIONE DEGLI ATTI DEL GOVERNO E DALLA GAZZETTA UFFICIALE, RISTAMPATA NELLA SUA INTEGRITÀ PER ORDINE DI MATERIE

aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno con indici cronologici ed alfabetici

La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti del Regno dal 1861 in poi, prima d'ora consigliata dalla convenienza di renderne più economico l'acquisto, è resa oggi necessaria dalla rarità degli esemplari esistenti in commercio. Perciò la Ditta Editrice sottoscritta, che già aveva divisato di accingersi al gran lavoro, non esita ora ad intraprenderlo, certa com'è di far opera utile all'Amministrazione pubblica ed al paese.

Tale ristampa non seguirà però l'ordine numerico degli atti con cui è pubblicata la Raccolta, ma invece un altro sistema, che pure riferendo la intera Collezione, agevolerà la ricerca e lo studio degli atti, quello cioè dell'ordine *per materia*, il quale fu giudicato senza contestazione preferibile a qualunque altro. La ristampa per ordine di materia rende innanzi tutto possibile di conseguire una economia di spazio notevolissima, e conseguentemente di spesa. Inoltre chi consulta la Raccolta degli atti del Governo ha bisogno spesso di vedere non un solo atto, ma i molti che concernono uno stesso argomento, di rintracciare i precedenti e di conoscere le modificazioni successive. Questa indagine sarà pronta, facile e sicura allorchè gli atti intorno ad un servizio o ad un argomento siano riuniti in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per incontrare ciò che occorre, senza aver ricorso a molti indici e volumi. E poichè talune leggi fondamentali sono anteriori alla proclamazione del Regno, così, a far compiuta questa ripartizione delle leggi italiane, esse pure verranno riprodotte nella classe a cui appartengono. Accompagnando la ristampa di un indice generale cronologico e di un indice generale analitico (oltre agli indici pure cronologico ed analitico che saranno premessi a ciascun volume) si risponderà al desiderio di coloro i quali bramassero la serie degli atti nell'ordine della prima loro pubblicazione e si agevolerà la ricerca degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date o non riuscisse rintracciarli nelle classi in cui la Raccolta sarà ripartita. Ogni classe abbraccierà tutte le disposizioni di leggi o di regolamento intorno ad un servizio o ad un argomento, e sarà compresa in un volume, o più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro. Il numero e l'ordine delle classi si indica per approssimazione nel modo seguente:

Costituzione. — Statuto — Annessione di Provincie — Elezioni Politiche — Parlamento — Stampa — Atti del Governo — Bandiera Nazionale — Ordini cavallereschi — Capitale del Regno — Dotazione della Corona.

Ministeri. — Attribuzioni — Personale — Regolamenti.

Consiglio di Stato. — Idem.

Corte dei Conti. — Idem.

Prefetture, Sottoprefetture. — Idem.

Uffizi provinciali amministrativi e finanziari. — Idem.

Impiegati civili. — Ruoli normali — Stipendi — Pensioni — Disponibilità, aspettativa, congedi, reintegrazione, ecc.

Relazioni colla Chiesa. — Guarentigie al Papa — Regio *Placet* — *Exequatur* — Corporazioni religiose ed altri enti ecclesiastici — Fabbricerie, Fondo pel culto, ecc.

Relazioni con gli altri Stati. — Legge consolare — Ambasciate, Legazioni, Consolati — Uffizi e personale — Spese — Trattati e convenzioni.

Sicurezza pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Guardie di P. S. — Domicilio coatto — Passaporti — Emigrazione, ecc.

Sanità pubblica. — Ordinamento generale — Regolamenti — Personale — Amministrazione e contabilità — Lazzaretti e contumacia — Epidemie — Opizoozie — Vaiuolo, ecc.

Comuni e Provincie. — Leggi e Regolamenti generali — Riparti territoriali — Denominazioni — Autorizzazioni diverse, ecc.

Opere pie. — Leggi e Regolamenti generali — Riconoscimenti in corpo morale — Autorizzazioni e disposizioni diverse.

Istruzione pubblica. — Ordinamento generale — Personale — Amministrazione. — Insegnamento superiore, universitario, liceale, ginnasiale, tecnico, elementare, normale, magistrale ed artistico — Collegi — Educandati, Musei, Gallerie — Biblioteche — Accademie, ecc.

Agricoltura. — Comizi agrari — Credito Agrario e Fondiario — Boschi — Caccia — Pesca — Miniere — Consorzi d'irrigazione, ecc.

Industria e Commercio. — Camere di commercio — Monete e Zecche — Circolazione cartacea — Pesi e misure — Fiere e mercati — Banche e Borse di commercio — Diritti d'autore — Privative industriali — Magazzini generali — Depositi franchi, ecc.

Marina mercantile. — Ordinamento del servizio — Polizia dei porti — Pilotaggio, ecc.

Lavori pubblici. — Leggi e Regolamenti — Acque — Ponti — Strade — Ferrovie, ecc.

Poste e telegrafi. — Leggi e Regolamenti — Convenzioni internazionali — Vaglia postali — Casse postali di risparmio — Personale — Amministrazione e contabilità — Uffizi.

Legislazione civile, commerciale e criminale. — Stato civile — Diritti d'autore — Privative industriali — Marchi e segni di fabbrica — Servitù militari — Espropriazioni per causa di utilità pubblica — Affrancamento di canoni enfiteutici e di altre prestazioni a corpi morali — Decime feudali — Notificazioni di atti ad Amministrazioni pubbliche — Giuramento — Patrocinio gratuito — Annunzi legali — Ipoteche — Notariato — Società commerciali ed industriali — Contratti di Borsa, ecc.

Ordinamento giudiziario. — Regolamenti generali giudiziari — Conflitti di giurisdizione — Corti e Tribunali — Corti d'assisie e Giurati — Tariffe giudiziarie — Cancelleria — Uscieri.

Contenzioso amministrativo e finanziario. — Ordinamento — Personale, ecc.

Esercito di terra. — Reclutamento — Ufficiali — Riparti territoriali — Istituti di istruzione militare — Norme e discipline di servizio — Piazze forti — Contabilità ed amministrazione — Tribunali militari.

Armata di mare. — Reclutamento — Uffiziali — Riparti territoriali — Istituti d'istruzione — Arsenali e Naviglio — Contabilità ed amministrazione.

Demanio Nazionale. — Amministrazione — Alienazioni, ecc.

Imposte dirette. — Catasto — Fondiaria — Fabbricati — Ricchezza mobile.

Tasse sugli affari. — Bollo e registro — Convenzioni governative — Assicurazioni e contratti vitalizi — Trasporti ferroviari — Carte da giuoco, ecc.

Tasse sulle fabbricazioni. — Polveri — Cicoria — Alcool — Birra — Zuccheri — Olio di cotone.

Tasse locali. — Valor locativo — Canone gabellario — Tassa di famiglia — Tassa bestiame — Tasse sulle fotografie, sull'occupazione dell'area pubblica, ecc.

Dogane e dazi. — Dazio consumo — Macinato — Tariffe — Impiegati — Guardie doganali.

Privative erariali. — Sale e Tabacco — Polveri da sparo — Lotto e lotterie — Uffici — Circoscrizione.

Riscossione delle imposte. — Leggi e Regolamenti generali — Capitoli normali, ecc.

Debito Pubblico. — Regolamenti generali — Unificazione dei debiti — Iscrizione e cancellazione di rendite — Cassa dei Depositi e Prestiti.

Contabilità dello Stato. — Regolamenti generali — Servizio del Tesoro.

Bilancio Nazionale. — Autorizzazioni di spese — Esercizio del Bilancio — Prelevazioni dal fondo di riserva, ecc.

Statistica. — Censimento — Registro di popolazione, ecc.

In siffatta guisa l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 14 maggio 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa *ottantaseimila* pagine in *ottantuno* volumi, sarà contenuta in soli *trenta* volumi in ragione di 1000 pagine ciascuno con manifesto risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di coloro che debbono farne uso per debito d'uffizio, per ragione di interesse o di studio. La Ditta sottoscritta nell'intraprendere questa considerevole pubblicazione ha la certezza di far opera utile, e conseguentemente confida che l'annunzio di essa verrà favorevolmente accolto, in particolar modo dalle pubbliche Amministrazioni, le quali non vorranno mancare di assicurarne la buona riuscita ascrivendosi fin d'ora fra gli associati, in base alle condizioni di abbonamento qui appresso indicate, della cui eccezionale mitezza ognuno potrà agevolmente giudicare.

DITTA EREDI BOTTA.

Condizioni d'abbonamento. — La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, comprese le leggi fondamentali anteriori, verrà incominciata col prossimo mese di giugno ed ultimata entro l'anno 1882. Sarà contenuta in 30 mila pagine circa, *formato in ottavo reale*, e distribuita in volumi separati quante sono le materie in cui la Raccolta andrà divisa coi rispettivi indici, in modo però che, occorrendo, più materie omogenee e di piccola mole possano anche riunirsi in un solo volume. Il prezzo dell'opera completa, compresi gli indici generali, è fissato per gli abbonati a lire **150**, pagabili in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: la prima in agosto e la seconda in dicembre del corrente anno (calcolandosi che in questo periodo di tempo possano esser pubblicate non meno di 15 mila pagine); la terza in giugno 1882, e finalmente l'ultima ad opera compiuta.

Il prezzo dei volumi per ogni singola materia è fissato in ragione di centesimi 10 per ogni foglio di stampa di sedici pagine, e dovrà pagarsi all'atto della consegna del volume. Ai prezzi anzidetti saranno da aggiungersi le spese postali in ragione di lira 1 per volume, tenendo presente che la spedizione sarà fatta unicamente in pacchi *raccomandati*. Le richieste di associazione all'intera Raccolta o alle singole parti di essa possono essere fatte colla seguente formola:

Alla Ditta EREDI BOTTA — Via della Missione, n. 3-A — **Roma.**

Il sottoscritto chiede di associarsi alla **Raccolta delle leggi e decreti del Regno d'Italia**, dal 14 marzo 1861 al 31 dicembre 1880, ristampata nella sua integrità per ordine di materie, ed aumentata delle leggi fondamentali anteriori alla proclamazione del Regno, *per* **tutti** *i volumi costituenti la Raccolta medesima*, (ovvero) *pei volumi contenenti le seguenti materie:* (Si prega di dichiarare con precisione se l'associazione è per l'*intera* Raccolta o per taluni volumi di essa, indicandone la denominazione secondo la ripartizione fattane nel programma) *dichiarando che il corrispondente importo, nella misura indicata nel programma di abbonamento degli Editori, in data* 20 *aprile* 1881, *sarà soddisfatto alle epoche e nei modi stabiliti nel programma medesimo.* — ***(Data e Firma).***

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia Eredi Botta.

MUNICIPIO DI SANTA CROCE DI MORCONE

Avviso d'Asta *pel miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso in data ventisei aprile ult'mo scorso, dal sottoscritto sindaco debitamente pubblicato, si è tenuta la pubblica asta per la vendita di tutti gli alberi (cerro) esistenti nelle rimanenti nove sezioni di questo bosco comunale **Piana o Prealto**, aperta sul prezzo fiscale di lire 69,472 50.

Avendo il signor Salvatore Imparato di Giuseppe offerto lire 70,200, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dal precitato signor Salvatore Imparato.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi fino alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 corrente maggio si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautate con deposito di lire 2000, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, ai termini del regolamento di Contabilità generale.

Santa Croce di Morcone, 13 maggio 1881.

2630 *Il Sindaco*: A. DIMARIA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dall'8 al 14 maggio 1881. 2625

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	SOMMA	N.	SOMMA
Cassa Centrale { Risparmi . .	452	133,413 87	225	77,411 94
Cassa Centrale { Depositi .	61	176,793 54	37	52,185 01
	513	310,207 41	262	129,596 95
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	274	22,494 23	33	3,061 94
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		2,800 »		1,193 08

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA PER REINCANTO in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che vennero presentate in tempo utile offerte di ribasso equivalenti al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 25 aprile 1881 risultarono provvisoriamente deliberate le provviste sotto indicate, come fu annunciato nello avviso d'asta del 25 detto mese, n. 14, per cui dedotti i ribassi d'incanto ed i ventesimi, si residua l'importare delle provviste stesse come segue:

N° d'ordine	INDICAZIONE delle provviste	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	RIBASSI avuti per ogni 100 lire	RIBASSI avuti per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Bastoni da teli da tenda . .	Num.	32000	0 70	22,400 »	32	N. 1000	700 »	70 »	L. 17 50		548 62
2	Borse complete da pulizia . .	»	5000	1 10	5,500 »	5	» 1000	1100 »	110 »	L. 21		825 55
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	800	5 70	4,560 »	2	» 400	2280 »	228 »	L. 12		1906 08
4	Chepì comuni	»	10500	3 40	35,700 »	21	» 500	1700 »	170 »	Per 13 lotti L. 15 65 » 8 » » 15 10		1362 25 1371 13
5	Colbacchi sguerniti	»	2200	8 »	17,600 »	22	» 100	800 »	80 »	Per 4 lotti L. 2 20 » 8 » » 13 » » 10 » » 2 24		743 28 661 20 742 98
6	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	30000	1 20	36,000 »	60	P. 500	600 »	60 »	Per 24 lotti L. 6 31 » 16 » » 6 30 » 14 » » 6 25 » 6 » » 6 05	5 0[0	534 03 534 09 534 37 535 51
7	Guanti di pelle scamosciata nera.	»	7000	1 40	9,800 »	14	» 500	700 »	70 »	Per 3 lotti L. 8 40 » 2 » » 8 30 » 5 » » 8 81 » 4 » » 8 44		609 14 609 80 606 41 603 87
8	Scatolette da nero per scarpe.	Num.	3000	0 16	480 »	3	N. 1000	160 »	16 »	L. 12		133 76
9	Speroni con correggiuole . .	Paia	5000	1 40	7,000 »	10	P. 500	700 »	70 »	L. 26		492 10
10	Zaini per fanteria.	Num.	10000	13 50	135,000 »	40	N. 250	3375 »	338 »	Per 20 lotti L. 8 90 » 20 » » 10 25		2920 89 2877 61

Luogo e termine per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1881, e di metà entro il 28 febbraio 1882, se l'avviso di approvazione del contratto sarà dato prima del mese di settembre prossimo, od altrimenti in ragione di metà entro giorni 120, e di metà nei 60 giorni successivi, a decorrere dal giorno susseguente a quello dell'avviso suddetto.

Avvertenza — Le provviste potranno essere eseguite prima del tempo stabilito, ma il pagamento relativo non avrà luogo prima del mese di gennaio 1882.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in via delle Rosine, n. 3, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, scritti su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 12 meridiane del giorno 25 maggio 1881, sulla base dei sopraindicati prezzo e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Magazzino centrale militare e quelle dei Magazzini centrali militari di Firenze, Roma e di Napoli.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 1° aprile 1881, n. 10.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione, per la somma sovra stabilita, nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quelle delle provincie di Firenze, Napoli e Roma, nelle quali hanno sede i Magazzini centrali militari, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni dei Magazzini centrali militari ed a quelle di Commissariato militare sovra menzionate. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

A Torino, lì 10 maggio 1881.

2591 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA

CONSORZIO PER LE STRADE GARGANICHE

AVVISO D'ASTA per la costruzione e sistemazione della strada obbligatoria consortile Matine di San Giovanni Rotondo-Candelario.

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 maggio 1881, nel palazzo provinciale di Foggia, alla presenza dell'ill.mo sig. prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione e sistemazione della strada obbligatoria consortile *Matine di San Giovanni Rotondo-Candelaro*, della lunghezza di metri 10987 67, il cui ammontare è calcolato per lire 115,133 70, di cui lire 96,633 70 per movimento di terre, opere d'arte ed imbrecciamento, che formano oggetto esclusivo del presente appalto, e lire 18,500 per maggiori lavori imprevisti, occupazione di terreni, direzione ed assistenza dei lavori, le quali restano a disposizione dell'Amministrazione.

E si farà luogo al deliberamento a favore di chi avrà offerto, sull'enunciato prezzo d'asta, maggior ribasso, superando il ribasso minimo previamente stabilito dal signor prefetto presidente la Deputazione provinciale in ischeda suggellata, da aprirsi dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovrà ciascun concorrente presentare un certificato di moralità della propria persona, o di colui che sarà incaricato sotto la sua responsabilità ed in sua vece a dirigere i lavori, di data non anteriore a sei mesi, ed un altro certificato, egualmente non anteriore di sei mesi, d'un ingegnere laureato, e vidimato dal Genio civile o dall'ufficio tecnico provinciale, dal quale risulti essere lo stesso concorrente, ed il suo incaricato, fornito dei requisiti di capacità e probità richiesti per l'impresa cui aspira.

Sarà inoltre obbligo di ciascun attendente all'appalto di depositare presso l'ufficio ove si terrà l'incanto la somma di lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed altre lire 600 per fondo di spese da liquidarsi. Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione defitiva, la quale consterà di L. 10,000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni 15, e scadrà alle 12 meridiane del giorno 11 giugno 1881.

L'aggiudicazione di tale appalto non avrà effetto senza l'approvazione della Deputazione provinciale, di cui si fa espressa riserva.

I capitolati contenenti le condizioni dell'appalto e tariffa dei prezzi delle relative opere e provviste sono depositati nell'ufficio provinciale, ed ognuno potrà prenderne visione dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti del progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Foggia, 11 maggio 1881.

2608 *Il Segretario capo*: V. LACCI.

CITTÀ DI VERCELLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che in eseguimento di deliberazione della Giunta municipale 10 volgente si procederà alle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 27 corrente maggio, avanti il sindaco e nel palazzo civico, col metodo dei partiti segreti, a pubblico incanto per l'appalto dei lavori murali occorrenti per il compimento della tettoia ad uso mercato dei cereali, sotto l'osservanza delle norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, a favore di chi farà la migliore offerta in ribasso del prezzo di lire quarantamila ottocento, lire 40,800.

L'appalto è regolato da appositi capitoli, disegni e perizia del civico ufficio d'arte, nonchè dalle condizioni addizionali stabilite colla precitata deliberazione della Giunta municipale, visibili ogni giorno nella segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti giustificare la loro idoneità a norma del capitolato, e depositare in danaro od in effetti pubblici al portatore al corso del giorno la somma di lire 4000.

L'aggiudicatario dovrà inoltre depositare in contanti l'importo presumibile delle spese d'asta e di contratto, che sono a totale suo carico.

I lavori dovranno essere portati al piano generale del pavimento a terreno entro il mese di novembre del corrente anno ed ultimati con tutto settembre 1882.

I pagamenti saranno fatti in sei rate eguali a misura del progresso dei lavori.

Sarà ammesso ribasso non minore del vigesimo al prezzo raggiunto colla provvisoria aggiudicazione fino alle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 4 giugno venturo.

Vercelli, 11 maggio 1881.

2619 *Il Segretario*: Avv. DE PETRIS.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel gruppo dei comuni aperti di Laureana di Borrello, Candidoni, Caridà, Feroleto della Chiesa, Rosarno, San Pier Fedele e Serrata, a tutto danno, rischio e pericolo degli appaltatori decaduti signori Foberti Pasquale e Ruffa Carmine,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e mesi sei, dal 1° luglio 1881 al 31 dicembre 1885.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire quindicimila dieci (L. 15,010).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 31 maggio corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire duemilacinquecentouno e centesimi settanta (L. 2501 70).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di questa provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Palmi sono ostensibili i capitoli di oneri che debbono formar legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 giugno, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 30 giugno 1881, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nel Bollettino della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Reggio Calabria, 9 maggio 1881.

2621 *L'Intendente*: TIRELLI.

MUNICIPIO DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso d'Asta per l'appalto della Tesoreria comunale.

Si rende noto al pubblico che alle ore cinque pomeridiane del giorno 31 del corrente mese di maggio, nell'ufficio comunale in Piazza, avanti la Giunta municipale, si procederà, col metodo della estinzione della candela vergine, all'appalto della Tesoreria comunale di Francavilla Fontana, sotto le condizioni prescritte dalla legge 20 aprile 1871, n. 19, sez. 2ª, sulla riscossione delle imposte dirette, dai capitoli normali e regolamenti relativi, e sotto tutte le altre condizioni stabilite dal Consiglio comunale col deliberato preso di urgenza nella seduta del 3 maggio corrente mese.

L'appalto comincerà dal giorno in cui il contratto sarà divenuto esecutivo, ed avrà termine col 31 dicembre 1885.

L'asta sarà aperta in ribasso dell'aggio dell'uno e mezzo per cento sulle entrate comunali effettive da riscuotersi in forza del bilancio del comune.

Le offerte in ribasso non potranno essere al disotto di centesimi cinque: in mancanza di due concorrenti l'asta sarà dichiarata deserta.

Per essere ammesso a licitare ciascun concorrente dovrà depositare in contante, o in carte bancali, la cauzione provvisoria di lire duemila per sicurezza dell'asta; tal somma verrà restituita, meno all'ultimo aggiudicatario.

L'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà, pria della stipulazione del contratto, prestare la cauzione di lire quarantamila in beni stabili liberi, o in titoli di rendita sul Debito Pubblico, con le riduzioni e norma di cui nella citata legge.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai regolamenti in vigore.

Tutte le spese relative all'asta, alla prestazione della cauzione, ed alla stipulazione del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Le offerte in miglioramento di ventesimo in ribasso dell'aggio pel quale lo appalto verrà aggiudicato saranno presentate, fra quindici giorni da quello del deliberamento, presso la segreteria comunale, fino all'ora una pomeridiana dell'ultimo giorno del termine, che scadrà nel dì 16 del venturo giugno.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla Fontana, 11 maggio 1881.

2628 *Il Sindaco*: SERIO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 maggio 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Savona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Sezione del Genio militare, situato nella Caserma San Domenico, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Lavori d'ampliamento della Casa di Sanità, ad uso Capitaneria di Porto e Sanità militare, in Savona, ascendenti a L. 50,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 400 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona, nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 5000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 12 alle ore 9 1|2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 14 maggio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2616

INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì otto giugno 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 243 nel comune di Solmona, provincia di Aquila, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2195 75.

A detta nomina potranno aspirare esclusivamente coloro i quali, a norma del R. decreto 18 novembre 1880, num. 5735, provino di essere stati licenziati dall'Amministrazione del macinato per riduzione di corpo, e presentino i documenti prescritti dall'art. 35 del regolamento approvato con Real decreto 24 giugno 1870, num. 5736, e cioè:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di buona condotta morale e politica;
4. Fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Qualora al concorso non si presentassero individui forniti dei requisiti voluti dal citato R. decreto 18 novembre 1880, num. 5735, la scelta del titolare dovrà cadere su coloro che rivestissero il carattere di ricevitori, essendo stato il Banco assegnato alla prima delle categorie stabilite dall'art. 5 del R. decreto 5 marzo 1874, num. 1843.

A guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire milleseicentonovanta (L. 1690).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Aquila, addì 7 maggio 1881.

2578 *L'Intendente*: PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. progressivo	COMUNI	UBICAZIONE	N. d'ordine	MAGAZZINO a cui la rivendita è affigliata	Reddito lordo medio
1	Brisighella. . . .	Piazza	1	Faenza.	561 93
2	Ravenna	Borgo Adriano. .	12	Ravenna	925 84
3	Bagnacavallo . .	Via Passeggio . .	5	Lugo	499 64
4	Brisighella. . . .	Fornazzano . . .	6	Faenza.	59 97

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 6 maggio 1881.

2536 *L'Intendente*: S. GRASSI.

AVVISO PER REINCANTO.

Si rende noto che in seguito ad aumento di ventesimo, alle ore 10 ant. del giorno 7 giugno prossimo, in Monforte d'Alba, nella sala delle adunanze dell'Opera pia " Boeri „ posta in via Costa, avanti l'Amministrazione dell'Opera predetta, e col ministero del notaio sottoscritto, seguirà il secondo e definitivo incanto per la vendita in un sol lotto degli stabili infradesignati di proprietà di detta Opera pia.

Designazione degli stabili in territorio di Monforte d'Alba.

1. Nella regione Costa — Prato di are 136, centiare 19.
2. Corpo di cascina denominato *La Montà*, di ettari 5, are 26, centiare 39.
3. Corpo di cascina denominato *Bricco*, di ettari 19, are 20, centiare 93
4. Corpo di cascina denominato *Botte*, di ettari 25, are 46, centiare 49.

In territorio di Monforte d'Alba per massima parte, ed in territorio di Dogliani per piccola frazione.

5. Corpo di cascina denominato *Ferrero*, di ettari 14, are 78, centiare 16.

Condizione della vendita.

1. Lo stabile descritto al n. 1 è ceduto in giusta misura, e gli altri tutti a corpo e non a misura, cosicchè qualunque deficienza anche superiore al vigesimo non darà mai diritto a richiamo per parte dell'acquisitore.

2. I passaggi ed accessi alle varie proprietà sono quelli attualmente praticati, e gli acquisitori fatti edotti dei passaggi esistenti tanto attivi che passivi, non potranno mai rivolgersi all'Opera per qualunque contestazione insorga in ordine a tale esercizio di transito.

3. L'acquisitore entrerà al possesso degli stabili tosto stipulato il contratto definitivo di vendita e farà suoi tutti i frutti del corrente anno, ma dovrà sottostare ai masserizi in corso per gli stabili descritti ai nn. 2, 3, 4 e 5.

4. Le imposte d'ogni natura gravanti i beni descritti per l'anno 1881 saranno a carico dell'acquisitore.

5. L'incanto seguirà col metodo della candela vergine, giusta le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

6. Gli aspiranti all'asta dovranno comprovare con regolare ricevuta di avere, a garanzia delle loro offerte e delle spese del contratto, fatto presso il tesoriere dell'Opera il deposito di lire quindicimila in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al valore di Borsa nel giorno del deposito, e non saranno ammesse all'incanto le persone non riconosciute responsabili dall'Amministrazione dell'Opera.

7. L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto in aumento dalla ditta Segre e Debenedetti, corrente in Cherasco, di lire centoventinovemila seicentosettantacinque (L. 129,675), e le offerte in aumento non saranno minori di centesimi venticinque per ogni cento lire di detto prezzo.

8. Nei trenta giorni successivi al deliberamento dovrà il deliberatario addivenire alla stipulazione del contratto di vendita.

9. Il prezzo di vendita sarà totalmente od almeno fino alla somma di lire cinquantamila pagato all'atto della stipulazione del contratto, e la restante somma sarà pagata entro anni due dal contratto. Dovrà inoltre l'acquisitore corrispondere all'opera sul prezzo di vendita l'interesse annuo del cinque per cento netto da imposta di ricchezza mobile a datare dal primo aprile ultimo scorso.

10. Le spese di 1° e 2° incanto, del contratto definitivo, d'una copia di questo per uso dell'Amministrazione dell'Opera, quelle d'ipoteca legale pel prezzo non pagato e di perizia, saranno a carico dell'acquisitore.

11. I documenti relativi alla vendita sono visibili nella detta sala dell'Opera e nell'ufficio del notaio sottoscritto in ogni ora del giorno.

Monforte d'Alba, 11 maggio 1881.

2587 FRANCESCO MOSCONE notaro.

R. Tribunale civile di Ravenna.

BANDO VENALE

per vendita giudiziaria di stabili.

Regnando Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Nel giudizio di espropriazione

Promosso da

Landini Diamante fu Pietro, assistita dal di lei marito Fabbri Giuseppe, domiciliati a Bologna, ed elettivamente a Ravenna, presso il loro procuratore officioso avv. Carlo Rasi, da cui sono rappresentati, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 31 maggio 1878,

Contro

Montebugnoli Anna, vedova di Carlo Zanolini fu Giuseppe, e

Zanolini dottor Giuseppe e Rita, domiciliati in Modena;

Zanolini Luigi fu Giuseppe;

Labanti Marianna, vedova di Carlo Giovanni Zanolini, anche quale amministratrice del minorenne figlio Raffaele;

Zanolini Luigi Nicola fu Giovanni, tutti domiciliati in Bologna;

Zanolini Achille e Clelia in Berselli Giovanni, domiciliati il primo a Bologna e gli altri due a Marsiglia;

Perdini Isabella, vedova di Ippolito Zanolini, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Arturo e Maria, domiciliati a Monza;

Ricchi Ignazio, Carlotta ed Emilia fu Sebastiano, e mariti rispettivi Vignardelli Grisostomo e Gandolfi Luigi, domiciliati a Crespellano;

Vicinelli Giuseppe, Vincenzo, Simone, Luigi ed Anna e marito di quest'ultima conte Luigi Salvoni, domiciliati i primi tre a Baricella, il quarto a Bologna, gli altri a Coriano;

Torchi Carlo, Geltrude e Clemente fu Giuseppe, domiciliati il primo all'isola di Cuba e le altre due in Bologna;

Tosarelli Albina fu Vincenzo, vedova di Emilio Rizzoli, anche quale rappresentante dei minorenni suoi figli Emanuele, Enrica ed Ida Rizzoli, d'ignoto domicilio, e

Vicinelli Antonio fu Teodoro, domiciliato a Bologna, tutti debitori espropriati, contumaci,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ravenna rende noto:

Che con sentenza 4 dicembre 1862, resa dall'in allora Tribunale di circondario di Bologna, li Zanolini Carlo, Luigi, Zefferino, Luigi Nicola, Massimiliano, Ippolito ed Amedeo, eredi proprietari del fu Pietro Zanolini, furono condannati a pagare alla Bornati Angela, vedova ed erede usufruttuaria del medesimo Pietro Zanolini, la somma di lire italiane 6687, dovutale pei titoli e cause ivi specificate;

Che con rogito 15 settembre 1864 del dottor Cazzani di Bologna, Pietro Landini (padre dell'espropriante) divenne cessionario in parte della signora Bornati per lire 2934, e ad esso Pietro Landini, morto intestato, succedettero la moglie Orsini Geltrude (ora defunta) e le figlie Augusta (morta pur essa) e la espropriante Diamante Landini;

Che in forza di tale sentenza e del menzionato rogito Cazzani la signora Landini faceva precetto, con distinti atti d'usciere, alli debitori Zanolini di pagarle la somma di lire 2271 (residuo delle surricordate lire 2934), nonchè le spese, diffidandoli che decorsi 30 giorni dalla rispettiva notifica del precetto medesimo senza che non fosse effettuato il pagamento della somma richiesta, si sarebbe proceduto contro di essi Zanolini alla espropriazione forzata per via di subasta del diretto dominio dello stabile ipotecato, in detto precetto descritto;

Che il termine dei trenta giorni scorse senza effetto, e quindi la istante Landini fatto trascrivere il precetto nell'uffizio della conservazione delle ipoteche il 10 giugno 1878, volume 667, articolo 493, d'ordine n. 1450, presentò istanza al presidente di questo Tribunale per la nomina di un perito che stimasse l'anzidetto diretto dominio, nomina che venne fatta nella persona del signor ingegnere Antonio Zampighi, di Alfonsine, il quale nel 28 agosto 1878 depositò la sua relazione, da cui si ha che il valore del diretto dominio dello stabile più oltre descritto è di lire 17,553 20;

Che dopo ciò la Diamante Landini ottenne da questo Tribunale sentenza alla data 23 maggio 1879, colla quale, in contumacia dei debitori citati, fu autorizzata la vendita, al pubblico incanto, del diretto dominio dello stabile più oltre descritto, al prezzo fissato dal perito in lire 17,553 20, e sotto le condizioni ivi tenorizzate; furono quindi rimesse le parti innanzi al presidente del Tribunale perchè fosse stabilita la udienza in cui dovesse farsi l'incanto e fu ordinato al cancelliere di formare il bando; fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale il detto diretto dominio sarà venduto, e fu delegato per la relativa istruzione il giudice avvocato Biagio Roberti, con ordine ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di trenta giorni dalla notificazione del bando;

Che tale sentenza, debitamente notificata, e personalmente e per pubblici proclami, veniva poi annotata dal conservatore delle ipoteche in margine alla trascrizione del precetto nel dì 1° luglio 1879, e fissatosi poscia dal signor presidente l'udienza del 19 settembre successivo per l'incanto, il cancelliere ne formava il bando che veniva stampato, notificato, pubblicato, depositato, affisso e per estratto inserito a norma di legge;

Che giunti a questo punto i signori Gagliardi Michele, Anna vedova Foschini, Maria Angela in Bondoli e Caterina, non che Sabbatani Marianna vedova Gagliardi, domiciliati come in atti, e rappresentati dal procuratore signor Emilio Burnazzi, si opposero alla vendita per alcune irregolarità che sostennero incorse, e portata la causa all'udienza del Tribunale, questi con sentenza pubblicata il 19 settembre 1879 accolse le istanze degli stessi Gagliardi, e conseguentemente sospese lo incanto per la vendita del diretto dominio della possessione *Radecchia*, fissato ad istanza della Landini; assegnò agli stessi Gagliardi il termine di giorni venti a compiere, a chi di legge, la notificazione di una sentenza 29 giugno 1867; rinviò la causa per l'ulteriore corso all'udienza del 6 gennaio allora prossimo, e riservò le spese;

Che la Landini adempì a tutto quanto prescrisse la sentenza surricordata ed inoltre si fece a chiedere che gli effetti della sentenza 22 maggio 1879 fossero, ad integrazione del giudizio, dichiarati comuni anche ad Antonio Vicinelli, altro debitore espropriato stato prima omesso, ed il Tribunale nel 15 giugno 1880 proferì la sua sentenza, colla quale, in contumacia di Antonio Vicinelli, ordinò l'unione del giudizio promosso dalla Landini contro il Vicinelli, a quello intanto dalli Gagliardi e consorti di lite contro Landini, che debbano risguardarsi comuni al Vicinelli gli effetti tutti della sentenza emanata da questo Tribunale il 22 maggio 1879, colla quale fu ordinata la vendita del diretto dominio della possessione Radecchia; — ordinò pure che il nome del Vicinelli sia incluso fra li debitori espropriandi nel nuovo bando da pubblicarsi per l'attuazione di detta vendita; — ordinò ancora che l'incanto dovesse aprirsi nel prezzo di lire 2924 40, corrispondente al cento per cinque del canone annuo già ridotto col giudicato 29 giugno 1867; — rimise le parti avanti il capo del Collegio perchè di nuovo fosse fissata l'udienza per l'incanto; — ordinò al cancelliere la formazione del bando giusta le modificazioni più sopra decretate; — ordinò che la notificazione del bando debba farsi tanto al Vicinelli che al creditore di cui alle iscrizioni 1, 2 e 4, emergenti dal certificato ipotecario a carico di Zanolini Pietro; in fine ordinò la pubblicazione del bando stesso giusta le prescrizioni richieste dalla prassi giudiziaria: dichiarò che le spese delli predetti due giudizi abbiano a prelevarsi con privilegio sul prezzo che si ricaverà da detta vendita, la cui tassazione venne demandata all'estensore di quella sentenza; e la cui notificazione al Vicinelli sarebbe stata eseguita dall'usciere che a tale uopo verrebbe destinato dal presidente del Tribunale di Bologna, al quale era fatta l'opportuna richiesta in proposito;

Che anche questa sentenza venne debitamente notificata e di essa venne fatta annotazione in margine alla trascrizione del precetto nel dì 17 agosto 1880, per il che i coniugi Landini-Fabri ottennero dal presidente di questo Tribunale ordinanza alla data 31 agosto ultimo scorso nella quale veniva fissata, per l'incanto di cui trattasi, la udienza civile di questo Tribunale del dì 5 novembre decorso;

Che a seguito di ciò il cancelliere sotto la data del 13 settembre ultimo scorso formò il bando che venne poi stampato, pubblicato, notificato, depositato, affisso e inserito a norma di legge, come si ha dagli atti degli uscieri Biancardi, Pani, Pasi, Sartori e Finazzi alle rispettive date 28 e 30 settembre e 2 e 4 ottobre 1880, e dal Supplemento del Bollettino della Prefettura 28 settembre e 1° e 5 ottobre suddetti, nn. 73, 74, 75, nonchè dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* 12 ottobre 1880, n. 244;

Che però alla detta udienza, 5 novembre, non comparvero offerenti, pel che l'incanto rimase deserto, e il Tribunale ordinò la rinnovazione di esso, ribassando il prezzo di altri due decimi e portandolo così alla somma di lire 2000;

Che ad istanza della Landini il signor presidente con sua ordinanza 8 novembre 1880 fissò pel nuovo incanto l'udienza civile che da questo Tribunale si sarebbe tenuta nel 28 dicembre 1880; ed il cancelliere formò un nuovo bando, che pur venne stampato, pubblicato, affisso, depositato ed inserito a norma di legge, e ciò risulta dagli atti degli uscieri Pani e Pasi, 23 e 26 novembre predetto, dai supplementi al foglio periodico della Prefettura dei giorni 23 e 26 novembre medesimi, numeri 89 e 90, e dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* 20 novembre, n. 282;

Che neppure in detta udienza 28 dicembre 1880 si presentarono offerenti, e il Tribunale, con sua ordinanza di quel dì, mandò rinnovarsi l'incanto all'udienza del 25 febbraio 1881, al prezzo ribassato di altri due decimi, cioè in lire mille e seicento, con ordine al cancelliere di formare un nuovo bando;

Che il nuovo incanto, esperimentatosi nell'udienza del 23 febbraio suddetto, rimase pur esso deserto, e il Tribunale ribassò nuovamente il prezzo a lire 1280, ordinando che altro incanto dovesse farsi all'udienza del 19 aprile corrente;

Che anche l'esperimentato di incanto fattosi nel 19 corrente mese rimase infruttuoso, e il Tribunale ordinò rinnovarsi l'incanto stesso all'udienza del 17 giugno prossimo venturo, con ribasso del prezzo a lire mille e con ordine al cancelliere di formare un nuovo bando;

Che quindi alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Ravenna nel 17 giugno 1881, dalle ore 11 ant. in avanti, avrà luogo un nuovo incanto e successivo deliberamento al maggior offerente del diritto immobiliare seguente, alle condizioni di cui più oltre:

Descrizione del diritto immobiliare in vendita.

Diretto dominio rappresentato dall'annuo canone di romani scudi 165, ossiano lire 877 66, in oggi ridotto a romani scudi 27, ossiano lire 148 64, stabilito sopra una possessione denominata *Radecchia*, posta in Villa Leonina, comune di Alfonsine, e precisamente in luogo detto Fiumazzo, seminativa, alberata, vitata, con orto e casa colonica, segnata in mappa Leonina coi nn. 72 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 75, 76 e 77, della superficie di ettari 19 78 40, dell'estimo di romani scudi 1596 45, soggetto al tributo erariale di lire 113 66, confinante a mezzodì colla strada comunale detta la Via Nuova, a ponente collo scolo consorziale detto La Menata, a settentrione le ragioni Alpi ed a levante quelle Emaldi Giuseppe e Caterina fu Mario, salvi ecc., posseduta in oggi in enfiteusi perpetuo dai signori Gagliardi Caterina nubile, domiciliata in Alfonsine, Gagliardi Anna vedova Foschini, domiciliata a Bagnacavallo, Gagliardi Maria Angela in Bondoli Melchiorre, domiciliata in Alfonsine (tutte queste quali eredi del fu avv. Paolo Gagliardi fu Giovanni, di Alfonsine), Gagliardi Michele fu Giovanni sopraddetto, nonche da Gagliardi Vincenzo ed Angelo fu Apollinare, debitori tutti del detto canone enfiteutico in verso li Zanolini sopra citati;

In virtù di rogito del notaio di Lugo dottor Gasperoni in data 12 dicembre 1821 della suddetta possessione venne investito a titolo di livello perpetuo il sullodato fu Giovanni Gagliardi per sè e suoi, non che per li surricordati Vincenzo ed Angelo Gagliardi fu Apollinare (suoi cugini) dal signor marchese Corelli, di Bologna, pel detto annuo canone di scudi 165, ossiano lire italiane ottocentosettantasette e centesimi sessantasei (L. 877 66), pagabili in quattro rate trimestrali.

Il prelodato marchese Corelli poi con atto del notaio bolognese dott. Stagni in data 13 agosto 1824 vendette al signor avv. Vincenzo Feliconi, di Bologna, li suoi diritti di dominio diretto su detta possessione *Radecchia*, dal quale avvocato Feliconi poi vennero ceduti alla famiglia Zanolini surricordata.

Condizioni della vendita.

1. Il sopradescritto diretto dominio sarà venduto nello stato e condizioni in cui è stato fino ad oggi goduto dalli Zanolini e loro eredi come sopra citati.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire mille, giusta il ribasso ordinato dal Tribunale nell'udienza del 19 aprile corrente.

3. Chiunque voglia essere ammesso ad offrire all'incanto dovrà aver fatto previamente il deposito nella cancelleria del Tribunale del decimo di detto prezzo, e cioè lire cento, a meno che non ne venga dispensato dal signor presidente del Tribunale.

4. Ogni offerente inoltre dovrà aver depositato presso la cancelleria l'importare approssimativo delle spese di incanto, della sentenza di vendita, registro e sua trascrizione nella somma di lire italiane millecinquecento.

5. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire venti caduna.

6. Il deliberatario o deliberatari entreranno in possesso del diretto dominio sopradetto divenuta che sia definitiva la sentenza di delibera, e da tal giorno spetteranno loro le percezioni del canone enfiteutico, coll'obbligo di pagare le contribuzioni e le spese di ogni genere alle quali può o potrà andar soggetto (a termini dello istromento di costituzione dello enfiteusi) il detto diretto dominio.

7. Il deliberatario o deliberatari pagheranno il prezzo ed i relativi interessi al cinque per cento ed anno, dalla data dell'eseguito deliberamento, a chi e come verrà ordinato dal Tribunale in apposito giudizio di graduazione.

8. Staranno a carico del deliberatario o deliberatari le spese d'incanto, della sentenza di vendita, del registro, trascrizione, voltura, della notifica di quella, nonchè di una copia della sentenza medesima ad uso della promuovente; saranno pure a loro carico quelle pel cancellamento delle iscrizioni ipotecarie. Le altre spese ordinarie del giudizio di vendita saranno pure soddisfatte dal deliberatario, salvo il diritto di prelevarle sul prezzo ricavato a termini di legge.

9. Chi si sarà reso deliberatario a nome di persona da dichiarare dovrà

fare la sua dichiarazione nel termine e nelle forme di legge, e ne sarà responsabile fino a che la persona dichiarata non abbia adempiuto alle prescritte condizioni.

10. Chiunque vorrà fare l'aumento non minore del sesto al prezzo di deliberamento, dovrà proporlo nel termine e sotto le condizioni dalla legge volute, e dovrà pagare le spese del precedente deliberamento, oltre il deposito del decimo del prezzo, come alla 3ª condizione.

11. Il deliberatario o deliberatari non potranno pretendere titoli di provenienza e dovranno procurarsi a loro spese la copia del deliberamento.

12. La percezione del canone enfiteutico andrà a cominciare a favore del deliberatario dal giorno che sia divenuta definitiva la sentenza di delibera.

13. Per quanto altro non fosse provveduto con le suesposte condizioni e non fosse in opposizione colle stesse, s'intende che abbiano a restar ferme le disposizioni del vigente Codice civile, per quanto riguardano la spropriazione forzata dei diritti immobiliari.

Manda il presente bando stamparsi, notificarsi, pubblicarsi, depositarsi, affiggersi e per estratto inserirsi a norma di legge.

Ravenna, li 21 aprile 1881.

Il cancelliere V. Ferrrari.

Registrata a Ravenna il 23 aprile 1881, vol. 24 atti giudiziari, n. 365, tassa a debito lire una e centesimi venti.

Per copia conforme spedita a richiesta del sig. avv. Carlo Rasi procuratore officioso di Diamante Landini.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, li 25 aprile 1881.

2593 Il canc. V. Ferrari.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 giugno 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre lotti, espropriati in danno dei coniugi Elena Ramarini e Antonio Del Pio; ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso l'avvocato Pietro Pericoli, direttore.

Fondi posti in Monterotondo.

1. Terreno vignato, olivato, seminativo e cannetato, vocabolo S. Martino, mappa alla sezione 2ª, nn. 527, 528, 529, 581, 538, 953, 954, 955, di ettari 517 90, lire 2459 60.

2. Casa, via Borgo Cavour, mappa sez. 1ª, n. 17, composta di piano terra, di due ambienti uso forno e stufa, di due piani superiori di due ambienti ciascuno, uso di abitazione, lire 843 60.

3. Altra casa, via Corsica, mappa suddetta, sez. 1ª, coi numeri 288 sub. 2, 290/2, 290/1, composta di piano terreno e due piani superiori suddivisi in numero 7 ambienti, lire 421 80.

Roma, 12 maggio 1881.

2581 Avv. Carlo Patriarca.

BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor cav. Giuseppe Mazzoni, domiciliato in Roma, via Staderari, n. 19,

Il sottoscritto notaio, con studio in via Frattina, n. 94, avvisa il pubblico che in virtù di sentenza del Tribunale di commercio di Roma del 7 marzo 1881, in forza di decreto rilasciato dall'illustrissimo signor presidente del nominato Tribunale oggi stesso 11 maggio 1881, nel giorno di lunedì 16 corrente mese di maggio, alle ore 3 pomeridiane, coll'assistenza del perito signor cavaliere Caretti, procederà alla vendita di numero duecentoquattro barili di vino bianco e rosso, e numero quattro barili di aleatico, nella vigna Mazzoni, situata fuori Porta Angelica, al vicolo della Camilluccia, n. 8, a carico del signor Pietro Stocchi.

Roma, 11 maggio 1881.

2583 Antonio Bini notaio.

RIASSUNTO della Situazione del di 30 del mese di Aprile 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 24,897,804 31
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,237,615 05	
	id. maggiore di 3 mesi	» 588,331 24	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 54,469 80	» 21,781,781 51
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 1,901,365 42	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 7,347,619 93
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,173,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 379,744 65	6,015,078 85
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 138,991 01	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 322,893 62	
Crediti			» 13,721,981 86
Sofferenze			» 3,707,324 46
Depositi			» 14,596,149 84
Partite varie			» 3,484,448 29
		Totale	L. 95,552,189 05
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 296,821 21
		Totale generale	L. 95,849,010 26

PASSIVO.

Capitale	L. 10,800,000 »
Massa di rispetto	» 1,900,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 30,591,179 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 31,699,280 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,596,149 84
Partite varie	» 5,757,187 90
Totale	L. 95,343,797 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 505,212 73
Totale generale	L. 95,849,010 26

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,028,680 »
Argento	» 4,082,287 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 2,564 21
Biglietti consorziali	» 9,801,823 »
Riserva	L. 22,915,354 31
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,982,450 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 24,897,804 31

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	153,134	L. 7,656,700 »
da L. 100	77,940	» 7,794,000 »
da L. 200	26,183	» 5,236,600 »
da L. 500	12,193	» 6,096,500 »
da L. 1000	3,606	» 3,606,000 »
	Somma	L. 30,389,800 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,307	L. 95,307 »
da L. 2	15,256	» 30,512 »
da L. 5	4,650	» 23,250 »
da L. 10	2,243	» 22,430 »
da L. 20	1,494	» 29,880 »
	Totale	L. 30,591,179 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . L. 30,591,179 » è di uno a 2 549

Il rapporto fra la riserva » 22,815,354 31 { la circolazione L. 30,591,179 » e gli altri debiti a vista » 31,699,280 79 } » 62,290,459 79 è di uno a 2 730

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4	»
Per le anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 10 maggio 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2602

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Convento dei PP. Minori conventuali di Santa Maria in Barbarano Romano contro Setteceli Luca, domiciliato a Capodimonte, venne dal cessato Tribunale collegiale di Viterbo ordinata la vendita al pubblico incanto degli infrascritti stabili, siti nel territorio di Capodimonte, in tre separati lotti, quindi proseguita dall'Amministrazione del Fondo del culto, come alla nuova sentenza pronunziata dal Tribunale civile e correzionale di Viterbo il 29 gennaio 1879, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 9 settembre ultimo fissò l'udienza del giorno 15 novembre testè decorso.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del 27 gennaio 1881, col ribasso di un decimo del prezzo di ciascun lotto, e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 31 marzo 1881, col ribasso di un altro decimo del prezzo relativo, e sempre in mancanza di offerenti fu ordinato la rinnovazione dell'incanto per l'udienza del giorno 23 giugno corrente anno, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1° — Terreno vignato, vocabolo Montecchio, di tavole 7 15, confinante i beni di Rocco Faina, Bernardino Passeroni, in oggi Maddalena Faina, Annibaldi Giovan Battista, Orsetti Pietro, Macchi Oreste, salvi ecc., distinto coi numeri di mappa 434 e 553.

Lotto 2° — Terreno prativo in detto vocabolo, confinanti i beni della Castellania, don Ippolito Manini, in oggi Ravaggi Liberato, Brenciaglia Enrico, salvi ecc., distinto col n. di mappa 972.

Lotto 3° — Casa di abitazione in Capodimonte, contrada San Carlo, consistente in un solo vano, e confinante coi beni Fiorelli Paolo, Corsetti Domenico, salvi ecc., distinta in mappa col n. 116 sub. 1.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 11 maggio 1881.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

2589

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIVILE DI PERUGIA

Estratto di domanda di svincolo di cauzione notarile.

Il sottoscritto procuratore del signor Alessandro Dell'Uomo, di Perugia, rende noto al pubblico che col giorno 21 aprile 1881, ha presentato per detto suo cliente istanza al Tribunale civile di Perugia, perchè venga ordinato lo svincolo della cauzione notarile nella rendita consolidata del Regno d'Italia in lire duecento, prestata pel defunto avv. Giuseppe Dell'Uomo figlio del suddetto pel libero esercizio del notariato nella piazza di Perugia, mediante vincolo a favore delle finanze dello Stato, e di ogni altro interessato fino dal 29 aprile 1876 imposto su di un certificato di rendita per dette lire duecento portante la ripetuta data 29 aprile 1876, n. 593853, e di posizione n. 211209, e ciò si deduce a notizia a senso, e per tutti gli effetti dell'articolo 38 dell'unico testo delle leggi sulla riforma del Notariato sancito con Regio decreto 29 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª.

Perugia, 22 aprile 1881.

2606 V. MICHELETTI.

AVVISO.

Avendo l'ing. cav. Giorgio Spezia presentato domanda al Governo del Re per essere autorizzato ad aggiungere il nome di *Giuseppina* all'altro di Anna, sua figlia minore, nata e residente a Torino, s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di mesi quattro.

Torino, 10 maggio 1881.

2586 AVV. PRESBITERO proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di secondo incanto.

Rimasto deserto il primo incanto, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 del volgente mese di maggio si procederà in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, allo

Appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Messina e la stazione ferroviaria di Cerda dal primo luglio 1881 a tutto giugno 1886, per il corrispettivo annuo di lire 39,990 a base di asta, giusta il capitolato d'oneri compilato dalla Direzione generale delle Poste in data 7 decorso mese di aprile.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine, e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso della somma predetta, sotto tutte le condizioni del capitolato d'oneri succitato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad una lira per cento, e non saranno accettate offerte per persone da nominare.

3. L'impresa avrà principio dal 1° luglio 1881 e durerà fino a tutto giugno 1886.

4. Saranno ammesse all'asta soltanto le persone di notoria probità e solvibilità, pratiche del genere di servizio suindicato, e che nell'eseguimento di altre imprese non si sieno rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso il Governo che verso i privati, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti.

5. Gli offerenti dovranno produrre all'apertura dell'asta una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 3999, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che dalla Prefettura non saranno accettate offerte con depositi in contante o in altro modo.

6. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione l'impresario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione definitiva in lire 10,000 in numerario, oppure in cartelle del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa del giorno del deposito.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo per il quale il detto servizio verrà aggiudicato, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data della provvisoria aggiudicazione, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 5 del prossimo venturo giugno 1881.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro.

9. Il capitolato d'oneri sarà visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Messina, 10 maggio 1881.

2598 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI CAPUA

Questa Amministrazione ha aperto un concorso pel posto di ragioniere, con un annuo stipendio di lire 1800, netto di ricchezza mobile, con tre anni di prova, salvo a diventare impiego a vita.

Possono concorrervi tutti coloro che presenteranno un diploma sia di ragioniere, sia di licenza ginnasiale o liceale, sia licenza d'Istituto tecnico. La età non deve essere superiore ad anni 35.

La prova scritta ed orale verserà sulla legge 22 aprile 1869, n. 5026, pei contratti e patrimonio dello Stato, legge sulle Opere pie e regolamento analogo: Aritmetica — Scrittura doppia — Conti giudiziali.

Le domande con i documenti di penalità, condotta e nascita, in forma legale, debbono presentarsi a questa Amministrazione non più tardi del 31 luglio prossimo.

Capua, 6 maggio 1881.

2620 *Il Presidente*: G. UMBRIANI.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Roma.

Ad istanza della signora Caterina Carolina Volpelli, rappresentata dal procuratore avv. Romolo Piccirilli, per decreto della Commissione del gratuito patrocinio, e domiciliata per elezione presso il suo studio legale in Roma, piazza Torretta Borghese, n. 20,

Io sottoscritto usciere del Tribunale suddetto ho citato il signor Francesco Pietravalle, d'incognito domicilio, a sensi dell'art. 141 del Codice di procedura civile, a comparire innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del 30 maggio corrente anno 1881, ed ivi:

Attesochè il citato abbandonando Roma e l'Italia nel 1875 ha lasciato la moglie istante ed una figlia senza mezzi di sostentamento, sentirsi condannare, con sentenza provvisoriamente eseguibile, al pagamento degli alimenti in lire sessanta mensili ed alle spese tutte del giudizio.

Roma, 12 maggio 1881.

2614 FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ora che i difetti rilevati dall'Archivio in diciotto matrici originali del notaio dott. Ottavio Belloni del predefunto Luigi, già residente in Codogno e decesso il 2 dicembre 1867, si devono ritenere caduti nella trentennale prescrizione, i suoi eredi intendono presentare formale istanza alla cancelleria del R. Tribunale di Lodi perchè venga pronunziato lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del suo ufficio notarile col certificato nominativo in data di Milano 4 dicembre 1868, ai nn. 55604-172204, della rendita annua di lire 450.

Ciò si porta a pubblica conoscenza per gli effetti di legge, ed onde chi vi potesse vantare diritti possa esperimentarli in tempo utile.

Codogno, il 9 maggio 1881.

Per gli eredi del fu dott. Ottavio Belloni,

L'incaricato

2574 Not. dott. GAETANO CATTANEO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno trenta giugno 1881, avanti il R. Tribunale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato a danno di Nardi Pietro e Costantino, di Velletri, ad istanza di Colasanti Carlo, quale padre dei minorenni Attilio ed Alessandro, domiciliato in Roma, ed ammesso al gratuito patrocinio con decreto 17 marzo 1878.

Utile dominio di vigna in contrada Acquavivola, della quantità di ettaro 1, are 23, centiare 80, pari in misura locale a capezzi 31 e solchi 9, distinta in mappa coi numeri 1713, 1714, sezione sesta, confinanti strada di Acquavivola, Pietro Ercolani e Galantucci Maria vedova Lucia, salvi ecc., peritata lire 935 40.

Il fondo sarà venduto come si possiede dai debitori, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 673 e cent. 50 (lire seicentosettantatre e centesimi cinquanta).

Gli offerenti dovranno depositare anticipatamente in cancelleria, oltre il decimo del prezzo d'incanto, lire cento per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, 23 aprile 1881.

2595 PIETRO avv. VAGNOZZI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Volterra rende noto che nel giorno 26 aprile 1881, il canonico Secondo Gerini, possidente, domiciliato in Volterra, come erede testamentario del proprio fratello notaro Gerino Gerini, ha esibito in questa cancelleria, in ordine all'art. 38 del R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900, una domanda di svincolo di cauzione già prestata per la gestione notarile dal predetto di lui fratello cessato di vivere in Volterra nel 23 marzo 1875, e consistente in una ipoteca di lire duemila inscritta in questa conservazione sotto di 2 gennaio 1865, vol. 159, art. 170.

Volterra, 27 aprile 1881.

2385 Il canc. N. BOZZA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

SUNTO.

A richiesta dell'Intendenza di finanza di Roma, è per essa dell'intendente, signor Rosalba, domiciliato per ragione del suo ufficio nel locale dell'Intendenza medesima, in via dell'Umiltà,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Vincenzo Perilli, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, una decisione emessa dalla R. Corte dei conti, sezione 3ª, addì 11 marzo 1880, per ogni effetto di legge e di ragione, quale erede di Felice Perilli, per la gestione tenuta da questo ultimo in qualità di ricevitore di lotto in Todi, con la condanna al pagamento di lire 943 64, insieme agli interessi legali dal 1° aprile 1873, ed alle spese giudiziali.

Roma, 14 maggio 1881.

2629 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Roma,

Il sottoscritto procuratore del signor Edoardo Diamantini fa istanza perchè venga nominato un perito il quale proceda a forma di legge alla valutazione del seguente fondo:

Casa posta in Roma, via della Scarpetta, n. 1, rione XIII, corrisponde al vicolo dei Salumi, n. 45, distinta nella mappa censuaria al n. 445, rione XIII, confinante le due suddette vie ed i fratelli Ponzi.

Da espropriarsi in danno di Bricca Gioacchino.

Roma, 10 maggio 1881.

2594 AVV. COMPAGNONI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso di Subasta.

Si fa noto che nel giorno 28 dell'andante mese, a mezzogiorno, innanzi all'onorevole prefetto presidente della Deputazione provinciale, o a chi sarà da lui delegato, e nella sala delle riunioni della Deputazione medesima, palazzo della provincia, largo del Plebiscito, si procederà alla subasta a ribasso mercè estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori occorrenti a sistemare ed a ricostruire a nuovo a spese del Municipio di Napoli e della provincia il tratto di strada a basoli lungo il fabbricato detto dei Granili, giusta il progetto, dello importo di lire 120,800 70, oltre lire 11,199 30 d'imprevedute a disposizione dell'Amministrazione, e secondo il parere della Commissione di revisione municipale.

È esclusa dal presente appalto la costruzione di una via o passaggio provvisorio a brecciame nello spianato dei Granili, valutata per lire 7000 circa, e che è compresa nel progetto.

L'importo dell'opera sarà pagato in tre esercizi, senza interessi, giusta il sistema dell'Amministrazione.

L'appalto sarà regolato a termini del detto progetto e del capitolato corrispondente, ostensibili presso l'ufficio provinciale dalle ore 11 di mattina alle 4 pomeridiane, salvo le possibili variazioni per la condotta delle acque ed altro, se sarà necessario.

I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato d'idoneità e di probità, non anteriore di mesi sei, indicando i lavori da essi eseguiti con lode, e presentare per garenzia temporanea lire 6000 in numerario o in biglietti di Banca. Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella del deliberatario, che rimarrà presso la Deputazione provinciale sino a che sarà data la cauzione definitiva.

Chi presiederà all'asta determinerà il tanto per cento di ribasso, che servirà di base alle offerte nella licitazione. Non saranno accettate offerte condizionate.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà fatto noto con altro manifesto, con la indicazione del termine utile alla presentazione della offerta col ventesimo di maggiore ribasso.

Resta inibito all'appaltatore qualunque cessione o sottoappalto sia dell'intiero, sia di una parte dei lavori.

Le spese tutte delle subaste, del contratto ed altro a termini del capitolato saranno a carico dell'aggiudicatario, il quale anche in questo primo esperimento, e nell'atto della licitazione dovrà depositare in conto delle medesime lire 150, salvo il conto finale o la restituzione se non rimanesse a lui aggiudicato definitivamente l'appalto.

La tassa di registro, anche a carico del deliberatario, potrà essere passibile di aggiusti in base all'importo effettivo dell'opera.

È riserbata l'approvazione della onorevole Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma.

Napoli, 13 di maggio 1881.

2622 *Il Direttore degli uffizi provinciali*: F. SERRA CARACCIOLO.

CONVITTO PRINCIPESSA PIGNATELLI ROVIANO
in Terranova di Sicilia

2° Avviso d'Asta per l'affitto della tenuta Rinazzi ed aggregati.

Essendo rimasto deserto il pubblico incanto che, giusta il primo avviso di asta, fu aperto il dodici dell'ora scorso aprile per l'affitto della tenuta Rinazzi ed aggregati, sita nel territorio di Terranova di Sicilia, ed appartenente al Convitto Principessa Pignatelli Roviano sedente nella detta città, la Commissione che amministra il detto pio Stabilimento ha ridotto lo stato dell'asta da lire 20,299 75, per quanto era stato fissato, a sole lire diciottomila (L. 18,000).

Si rende quindi a pubblica cognizione che alle ore 10 antimeridiane del giorno sei dell'entrante mese giugno, nella sala maggiore del palazzo comunale della suddetta città, davanti al signor presidente della riferita Commissione, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento, col metodo della candela vergine, per il suddetto affitto, il quale avrà la durata di anni sei continui, decorribili dal primo settembre del corrente anno sino a tutto il 31 agosto 1887, salvo la condizione infra descritta, e sull'anzidetta base di lire diciottomila (L. 18,000), pagabili a rate quatrimestrali posticipate.

La durata dell'affitto, fissata come sopra, deve per condizione assoluta rimanere subordinata al caso che la tenuta fosse data in enfiteusi, sia a corpo che a svariati lotti; nel quale caso essa si avrà per terminata un anno dopo dalla data del formale avviso che se ne darà al fittaiolo per la debita intelligenza.

Il quaderno delle condizioni di affitto è quello stesso del dì 16 febbraio p. p., di cui si tenne oggetto nel primo avviso d'asta, salve però le modifiche che vi sono apportate dal presente. Esso è depositato in originale nella segreteria della suddetta Commissione, sita nello stesso palazzo comunale, ed in copia negli uffici comunali delle città in cui viene pubblicato per affissione il presente avviso, ed è ostensibile a chiunque ne voglia prendere visione in tutti i giorni durante l'orario di lavoro.

Per potere i concorrenti essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani dello stesso presidente, a garenzia dell'offerta, lire cinquemila in moneta od in valori di corso legale nel Regno, o depositare nelle mani del segretario sottoscritto la somma di lire settecento in anticipazione delle spese d'asta e tasse fiscali.

Si avverte in ultimo che si farà luogo all'aggiudicazione quantunque non vi sia che un solo offerente, e che il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato all'asta, sarà di giorni quindici a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, che sarà debitamente pubblicata con altro avviso.

Terranova, li 11 maggio 1881.

Visto — *Il Presidente*: M. CANNIZZO.

2605 *Il Segretario*: EMANUELE ROSSO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 2 giugno p. v. 1881, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto per lo appalto della

Vendita di chilogrammi 48000 *di tubi e tubetti di rame, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, esistenti in questo Regio Arsenale marittimo, per la somma presunta complessiva di lire* 86,400, *divisa in quattro lotti di lire* 21,600 *caduno, cioè:*

1° lotto — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame, con accoppiatoi di bronzo e senza accoppiatoi, per lire 21,600.

2° lotto — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame, come sopra, per lire 21,600.

3° lotto — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame, come sopra, per lire 21,600.

4° lotto — Chilogrammi 12000 tubi e tubetti di rame, come sopra, per lire 21,600.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore aumento di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4320 per caduno lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà a mezzodì del giorno 22 giugno 1881.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, li 14 maggio 1881.

2615 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

CITTA' DI SPEZIA

1. A mezzodì del 25 corrente si terrà il primo incanto, ad estinzione di candele, per l'appalto della costruzione di un locale scolastico a Spezia, via Principe Amedeo, per lire 140,000.
2. Gli accorrenti depositeranno un decimo di detta somma in contanti o in rendita dello Stato.
3. I fatali scadranno a mezzodì del 30 corrente.
4. Le spese tutte cadono a carico dell'appaltatore.

Spezia, 8 maggio 1881.

2631 ROISECCO *Segretario.*

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 giugno 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Giuseppe Delfini, ad istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, e per esso il direttore avvocato Pietro Pericoli:

Casa posta in Subiaco, via del Moretto e Capo de' Gelsi, nn. 2, 3 e 4, distinta in mappa n. 148 sub. 1, sez. 1ª.

L'incanto verrà aperto su lire 675.

Roma, 12 maggio 1881.

2582 AVV. CARLO PATRIARCA.

CONSIGLIO NOTARILE
di Biella.

Concorso all'ufficio di notaro nel comune di Sagliano Micca.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Sagliano Micca, al quale possono aspirare tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda corredata dei necessari documenti entro giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 11 maggio 1881.

2611 Il presid. Notaro RAMELLA.

(3ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 27 aprile a. c. per lo

Appalto della fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 *ottobre* 1881,

si fa noto che nel giorno 31 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Venezia un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione A-2, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.

2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.

3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.

4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità ed i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento di ribasso sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il perentorio termine di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del giorno 15 giugno p. v., le offerte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Le spese d'asta, e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto, non che quelle per inserzioni degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battelle	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi) . . .	4 51	1 40	0 38	0 22	0 82
4	Bragozzi.	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe . .	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe . .	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe . .	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze. . .	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza media-franca di fasciame e falche.

Venezia, il 1º maggio 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

Sottoscritto N. N.

Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine. 2533

MUNICIPIO E CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI NAPOLI

Avviso di subasta pel deposito franco.

Nel giorno di giovedì 14 luglio del corrente anno, ad un'ora pomeridiana, nella sede centrale del Municipio, nel palazzo di San Giacomo, innanzi ad una Commissione composta del sindaco, che la presiederà, del presidente della Camera di commercio ed arti, e di due delegati, uno del Municipio, l'altro della stessa Camera, si procederà ad una pubblica gara, ad estinzione di candela, per la concessione della costruzione e dell'esercizio d'uno stabilimento ad uso di deposito franco, da impiantarsi sulla banchina detta di San Gennaro in questa città, nei sensi della legge e del regolamento dei 6 agosto e 31 ottobre 1876, nn. 3261 e 3440, ed in base alla convenzione stipulata dal Municipio e dalla Camera di commercio col Real Governo nel 12 agosto 1879, ed approvata con decreto del Ministro del Tesoro del 20 settembre dello stesso anno.

Sono depositati ed ostensivi a chiunque presso il primo uffizio centrale del municipio, e s'intenderanno pienamente accettati dagli offerenti per formar parte integrale del contratto di concessione da stipularsi tra le suddette due corporazioni concedenti e l'aggiudicatario:

1º Il capitolato delle condizioni che dovranno regolare la concessione;

2º Il progetto di esecuzione, e le norme e disposizioni speciali per la costruzione dello stabilimento;

3º Il regolamento per l'esercizio;

4º La tariffa generale per l'introduzione, la permanenza ed il transito delle merci;

5º L'istrumento per notar Gaetano Martinez del 12 agosto 1879, col quale fu stipulata la suddetta convenzione tra il Real Governo, il Municipio e la Camera di commercio ed arti.

6º Il decreto del Ministro delle Finanze del 10 ottobre 1879, col quale furono stabiliti alcuni obblighi e diritti dipendenti dalla stessa convenzione;

7º La deliberazione del 12 marzo ultimo, con la quale il Consiglio comunale ha dichiarato quali delle facoltà attribuite al Municipio dal suddetto capitolato saranno esercitate da esso Consiglio, quali dalla Giunta.

La concessione non sarà data se non ad una Società legalmente costituita ed autorizzata. Potrà nondimeno concorrere alla gara anche un individuo; ma nel caso che riesca aggiudicatario dovrà costituire la Società nel modo e tempo indicati nell'articolo 11 del capitolato.

Quindici giorni prima della gara, cioè non più tardi dell'una pomeridiana del 30 giugno del corrente anno, gli aspiranti dovranno presentare o far pervenire al sindaco, o al presidente della Camera di commercio ed arti, in iscritto e su carta bollata da una lira, la loro dichiarazione di voler concorrere alla gara, alla quale saranno però ammessi quei soli che la Giunta comunale e la Camera di commercio giudicheranno accettevoli, ed i cui nomi verranno annunziati con manifesto da pubblicarsi al più tardi nel giorno 11 del seguente mese di luglio.

Dovrà inoltre ogni concorrente ammesso alla gara dimostrare, prima che questa si apra, di aver depositato presso la Tesoreria del municipio una cauzione in capitale di lire 270,000 al corso di Borsa, in titoli al latore del consolidato italiano 5 0/0, salvo il versamento della seconda cauzione in capitale di un milione di lire, da fornirsi dall'aggiudicatario nei sensi dell'articolo 8º del capitolato. La prima di tali cauzioni verrà immediatamente restituita a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

Il termine assegnato quassù per presentare le dichiarazioni di voler concorrere alla gara è perentorio, cosicchè di quelle che potranno essere presentate dopo l'una pomeridiana del 30 giugno non sarà tenuto alcun conto.

La gara verrà aperta sulla base della durata dell'esercizio, stabilita per 50 anni, entro i quali, o nel tempo minore che sarà per risultare dalla gara, il concessionario, in compenso delle spese sostenute per la costruzione, godrà i proventi dell'esercizio, salvo il diritto per le corporazioni concedenti alla partecipazione ed al riscatto, giusta gli articoli 28 e 29 del capitolato, e con tutte le altre condizioni nel medesimo stabilite.

L'aggiudicazione verrà proclamata in favore di chi offrirà la durata minore. Nessuna offerta di riduzione di tempo potrà essere inferiore a sei mesi.

La gara sarà unica, cioè senza sperimento di offerte di ulteriore riduzione di tempo; e però l'aggiudicazione risultante dall'unica gara sarà definitiva.

Non presentandosi alla gara almeno due concorrenti sarà dichiarata deserta e se ne bandirà un'altra nella quale l'aggiudicazione sarà validamente e definitivamente fatta anche ad un solo oblatore, purchè ammesso, come sopra, a concorrere.

L'istrumento di concessione, previo il deposito della seconda cauzione, dovrà essere sottoscritto dall'aggiudicatario nei trenta giorni dal visto del prefetto al verbale di aggiudicazione, e verrà rogato dal notaio sig. Gaetano Martinez.

Tutte le spese e tasse per gli atti della gara, oltre quelle indicate negli articoli 37, 38 ed altri del capitolato, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Napoli, 3 maggio 1881.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

Il Segretario generale del Municipio
C. CAMMAROTA.

Il Presidente della Camera di commercio ed arti
TITO CACACE.

Il Segretario della Camera di commercio ed arti
F. SARNELLI.

2592

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.